



Consolato Generale d'Italia
Zurigo

Lavorare in Svizzera: a chi conviene?

Indagine preliminare.

Un confronto tra salari, costi della vita e opportunità per i lavoratori italiani

(settembre - dicembre 2024)

A cura di

Giuseppe Marongiu

(Tirocinante MAECI-CRUI, Alma Mater Studiorum - Università di Bologna)

SOMMARIO

INTRODUZIONE.....	1
METODOLOGIA	1
RICHIAMI STORICI SULL'IMMIGRAZIONE ITALIANA IN SVIZZERA E SUL LAVORO	3
LA FORZA DELL'ECONOMIA SVIZZERA	5
PANORAMICA DEI SALARI.....	8
Svizzera.....	8
Italia	10
IMPOSIZIONE FISCALE E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI	13
Svizzera.....	13
Italia	17
CONFRONTO NETTO TRA ITALIA E SVIZZERA SULLA BASE DEL COSTO DELLA VITA.....	20
CONVENIENZA PER DIVERSE CATEGORIE DI LAVORATORI	22
TASSO DI CAMBIO.....	22
INDICE DEL LIVELLO DEI PREZZI	22
ESEMPI	23
OSSERVAZIONI E CONCLUSIONI	33
ALTRI RIFERIMENTI.....	35

LAVORARE IN SVIZZERA: A CHI CONVIENE?

UN CONFRONTO TRA SALARI, COSTI DELLA VITA E OPPORTUNITÀ PER I LAVORATORI ITALIANI

INTRODUZIONE

Negli ultimi decenni, la Svizzera si è affermata come una delle mete più ambite per i lavoratori italiani alla ricerca di migliori opportunità economiche e professionali. Grazie a un'economia stabile, a salari tra i più alti al mondo e a condizioni lavorative generalmente favorevoli, il Paese elvetico continua ad attrarre una forza lavoro qualificata e non. Tuttavia, trasferirsi in Svizzera è una scelta complessa, che richiede una valutazione approfondita non solo dei vantaggi economici, ma anche delle sfide e dei costi associati.

La domanda che guida questa ricerca è: *conviene davvero lavorare in Svizzera? Se sì, a chi conviene di più?* Per rispondere, sono stati analizzati diversi aspetti: i livelli salariali netti, il costo della vita, la pressione fiscale e le differenze in settori e cantoni specifici. L'obiettivo è fornire un quadro generico (dati alla mano) che consenta di comprendere se e in quale misura i benefici economici compensano le sfide, aiutando a identificare le categorie di lavoratori per cui il trasferimento risulta più vantaggioso.

La struttura della ricerca si articola in diverse sezioni. Inizialmente, vengono richiamati i principali aspetti storici dell'immigrazione italiana in Svizzera, per collocare la questione in un contesto socioeconomico più ampio. Successivamente, si analizzano i livelli salariali nei due Paesi, le rispettive imposizioni fiscali e previdenziali, il costo della vita e le differenze tra i vari cantoni svizzeri. Particolare attenzione è stata riservata al confronto tra settori economici, per comprendere quali categorie di lavoratori traggano maggiori benefici dal trasferimento.

Nota: questa ricerca non intende fornire una risposta definitiva sulla convenienza di lavorare in Svizzera. Il suo scopo è offrire al lettore, attraverso dati ufficiali e informazioni complementari, uno studio preliminare e gli strumenti necessari per consentire un'analisi autonoma e un approfondimento dei casi specifici e delle molteplici variabili in gioco.

METODOLOGIA

L'approccio utilizzato è di tipo quantitativo e comparativo, utilizzando dati ufficiali provenienti da fonti affidabili per analizzare le differenze tra i due mercati del lavoro. I dati sui salari italiani sono stati ottenuti dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), mentre quelli relativi alla Svizzera sono stati forniti dall'Ufficio Federale di Statistica (UFS). Per calcolare i salari netti, si è tenuto conto delle normative fiscali e previdenziali dei due Paesi, utilizzando strumenti di calcolo specifici per ciascuna nazione.

La ricerca ha considerato anche il costo della vita, analizzando i prezzi medi mensili per categorie fondamentali come affitto, alimentazione e trasporti. Questi dati sono stati integrati con l'indice del livello dei prezzi per adeguare i salari al potere d'acquisto nei rispettivi contesti. Particolare attenzione è stata dedicata alle disparità interne alla Svizzera, valutando le differenze tra cantoni in termini di salari, pressione fiscale e spese di vita. Per il confronto, è stato utilizzato il tasso di cambio euro/franco svizzero al 4 dicembre 2024, pari a 0,931765 EUR/CHF.

La ricerca ha incluso i lavoratori del settore primario, secondario e terziario, senza distinzioni genere. I dati sono stati analizzati per identificare le categorie professionali che traggono maggior beneficio economico dal trasferimento in Svizzera.

Questo approccio ha permesso di fornire un quadro delle differenze tra i due Paesi; tuttavia, si riconosce che la complessità del contesto economico e sociale non consente di catturare tutte le variabili individuali che potrebbero influire sulla convenienza percepita da ogni lavoratore, per cui sarebbe necessaria un'analisi più approfondita.



Figura 1: Luino, anni Settanta: trasbordo degli emigrati al confine italo-svizzero¹

Per comprendere pienamente l'attuale dibattito sui salari e le opportunità lavorative in Svizzera, è interessante ripercorrere le radici storiche del legame tra i due Paesi. Questo capitolo mira a spiegare come il fenomeno migratorio italiano verso la Svizzera abbia contribuito a consolidare un rapporto che va ben oltre la mera vicinanza geografica. L'analisi delle motivazioni che hanno portato milioni di italiani a scegliere la Svizzera come meta lavorativa aiuta a inquadrare meglio perché, ancora oggi, la discussione sui salari elvetici e sulle condizioni lavorative suscita tanto interesse e rilevanza.

I lavoratori italiani hanno giocato un ruolo cruciale nello sviluppo economico svizzero, costruendo infrastrutture strategiche e contribuendo in settori chiave. Questa di interconnessione economica e culturale ha creato una rete di legami che, nel tempo, si è evoluta, rendendo la Svizzera non solo una meta lavorativa ambita, ma anche un simbolo di opportunità per molte famiglie italiane.

L'emigrazione italiana in Svizzera iniziò nella seconda metà del XIX secolo, principalmente grazie alla costruzione della rete ferroviaria. Nel 1860 gli italiani in Svizzera erano circa 10.000, e la cifra aumentò progressivamente fino a raggiungere oltre 200.000 nel 1910. Gli emigranti provenivano principalmente dalle regioni del nord Italia, come il Piemonte, la Lombardia e il Veneto, mentre solo una piccola parte arrivava dal sud. Il lavoro si concentrava soprattutto nella costruzione delle infrastrutture, con la ferrovia a fare da principale motore di questa prima ondata migratoria.

Nonostante l'importanza della manodopera italiana per lo sviluppo del Paese, già a partire dal 1893 si verificarono atti di violenza contro gli italiani, culminati in attacchi a Berna e a Zurigo nel 1896, che portarono molti emigranti a lasciare la Svizzera. A fronte di queste difficoltà, la comunità italiana cercò di rafforzare la propria coesione fondando istituzioni come la Missione Cattolica Italiana e la Società Cooperativa di Zurigo, che fornivano supporto sociale e culturale, oltre che uno spazio per sviluppare una coscienza politica.

Negli anni '20, a Ginevra venne fondata la prima Colonia Libera Italiana, un'organizzazione che, oltre a tutelare i diritti degli immigrati italiani, giocava un ruolo significativo nella resistenza antifascista. Queste organizzazioni non erano

¹ Immagine tratta da Concetto Vecchio, *Svizzera, immigrati italiani e il referendum che fece storia*, La Repubblica, 24 maggio 2019. URL: https://www.repubblica.it/venerdi/reportage/2019/05/24/news/svizzera_immigrati_italiani_referendum_concetto_vecchio_libro_cacciатели-226977475/ (04.11.2024)

solo un punto di riferimento per la vita comunitaria, ma anche un sostegno per coloro che lottavano per mantenere i contatti con l'Italia in un momento storico complesso.

Dopo la Seconda Guerra Mondiale, la Svizzera, con la sua economia intatta, divenne un punto di attrazione per un numero ancora maggiore di immigrati italiani. Nel 1948 venne firmato un nuovo accordo tra Italia e Svizzera, che regolamentava l'afflusso dei lavoratori italiani, aumentando progressivamente il numero di immigrati provenienti dal sud Italia. Da qui in avanti, la presenza italiana in Svizzera continuò a crescere, raggiungendo il suo apice nel 1975, quando si contarono oltre 573.000 italiani residenti nel Paese. Tuttavia, la maggior parte di questi erano lavoratori stagionali, con permessi di soggiorno limitati, spesso in condizioni di grande precarietà, specialmente nel settore alberghiero e industriale.

Negli anni '60 e '70, l'atteggiamento delle autorità svizzere cominciò lentamente a mutare. Venne facilitato il ricongiungimento familiare e la popolazione italiana, ormai radicata in Svizzera, diventò sempre più parte integrante del tessuto sociale ed economico del Paese. Nonostante ciò, i timori riguardo alla sovrappopolazione straniera rimasero forti e culminarono con l'iniziativa Schwarzenbach del 1970, che mirava a ridurre drasticamente la presenza straniera in Svizzera. Sebbene l'iniziativa non fosse passata, le tensioni politiche riguardo alla presenza di lavoratori immigrati continuarono a manifestarsi.

Negli anni '90, la situazione cominciò a stabilizzarsi, ma molti italiani si trovarono di fronte alla difficoltà di scegliere tra il rientro in Italia o il restare in Svizzera, con tutte le sfide che ciò comportava. Molti rientrati in Italia non riuscirono a reintegrarsi facilmente, mentre coloro che rimasero in Svizzera iniziarono a costituire una parte stabile della popolazione, sebbene non sempre pienamente integrata a livello politico, dal momento che non avevano ancora diritto di voto.

Al 2000, la comunità italiana in Svizzera contava circa 527.000 persone. In confronto ad altre etnie straniere presenti sul territorio, gli italiani risultavano tra i più integrati, dimostrando come, nonostante le difficoltà iniziali, avessero costruito legami profondi con la Svizzera, pur mantenendo un forte legame con l'Italia.²³

Gli italiani sono pertanto parte integrante della comunità svizzera e contribuiscono attivamente al successo economico del Paese. Nel prossimo paragrafo osserviamo i dati sull'economia della Confederazione e sul perché della sua forza attrattiva.

² RSI. *L'iniziativa Schwarzenbach, 50 anni fa*. 2019. Disponibile online: <https://www.rsi.ch/info/svizzera/Liniziativa-Schwarzenbach-50-anni-fa--1214949.html> (accesso il 28 ottobre 2024).

³ Marzorati, *Emigrazione italiana in Svizzera: dal Piemonte al San Gottardo e Berna*. Disponibile online: <https://www.marzorati.org/emigrazione-italiana-svizzera-piemonte-san-gottardo-berna/> (accesso il 29 novembre 2024).

LA FORZA DELL'ECONOMIA SVIZZERA

L'economia della Svizzera è riconosciuta per la sua forza, stabilità e resilienza, caratteristiche che contribuiscono a creare uno dei mercati del lavoro più remunerativi al mondo. Secondo i dati della Banca Mondiale (Figura 2) la Svizzera si colloca al sesto posto nella classifica globale del Prodotto Interno Lordo (PIL) pro capite, con un valore di circa 100.000 dollari pro capite, un risultato attribuibile a una combinazione di fattori quali la stabilità politica, un sistema bancario avanzato, investimenti consistenti in ricerca e sviluppo e una forza lavoro altamente qualificata. La struttura economica svizzera è fortemente orientata ai servizi, con il settore terziario che contribuisce per il 74% del Prodotto Interno Lordo.

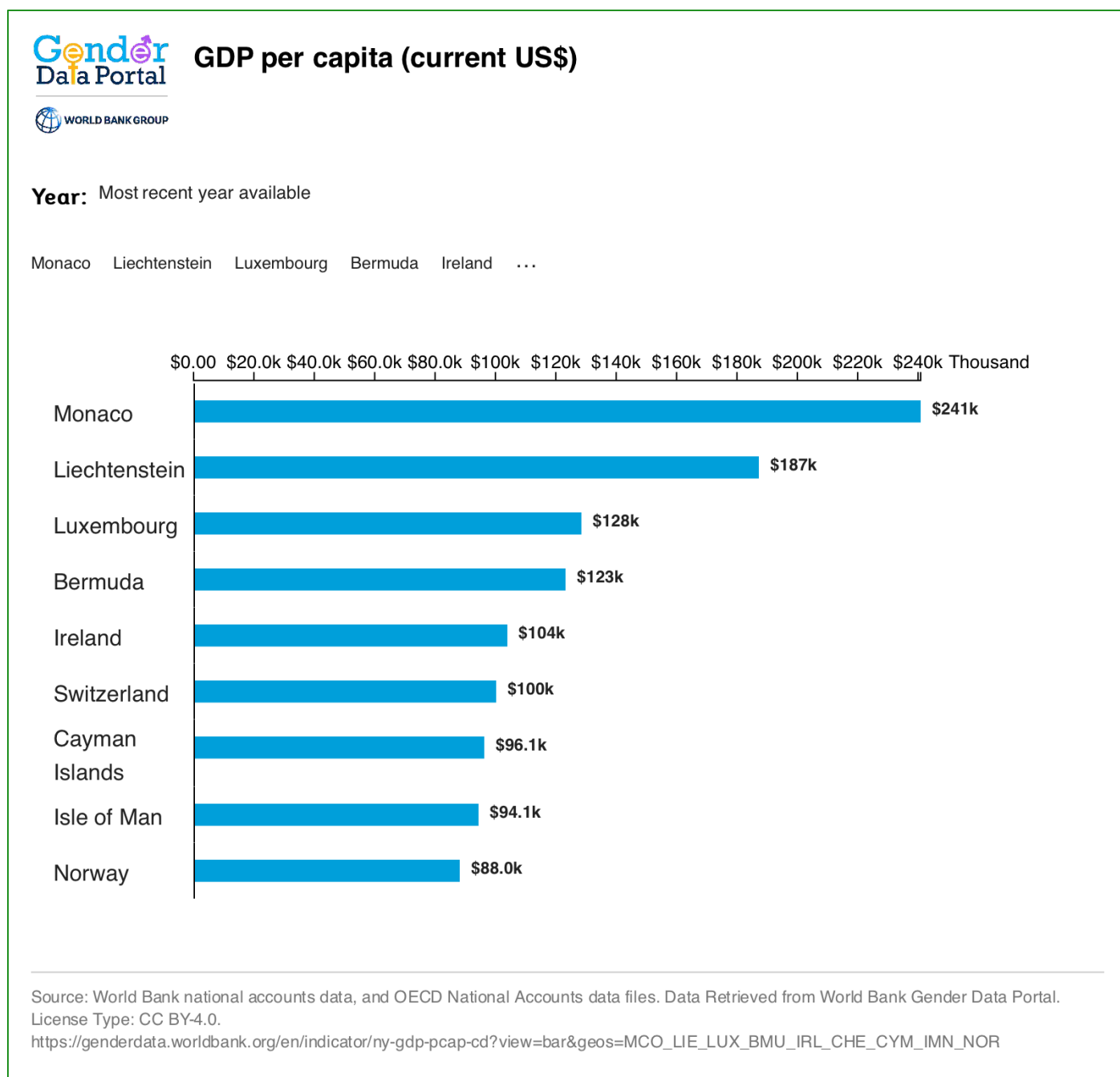


Figura 2

All'interno di questo comparto, spiccano le banche, le assicurazioni e i servizi tecnologici avanzati, che offrono salari elevati e attraggono professionisti da tutto il mondo. Le città di Zurigo e Ginevra sono riconosciute a livello internazionale come hub finanziari di primo piano, garantendo occupazione ben retribuita a migliaia di lavoratori specializzati. L'industria, che rappresenta il 25% del PIL, è altrettanto rilevante, in particolare nei settori farmaceutico, chimico e della precisione, dove l'innovazione e l'alta qualità sono centrali.

Un aspetto cruciale dell'economia elvetica è proprio l'investimento nell'innovazione. La Svizzera destina circa il 3% del suo PIL, pari a 23 miliardi di franchi svizzeri, a ricerca e sviluppo (R&D), posizionandosi come uno dei paesi leader in innovazione scientifica e tecnologica. Oltre i due terzi di questi investimenti provengono dal settore privato, con grandi imprese e istituti di ricerca che collaborano attivamente per mantenere il Paese all'avanguardia in settori avanzati come la biotecnologia, l'intelligenza artificiale e le scienze della vita. Questo ambiente stimola la crescita di un ecosistema altamente produttivo, che si riflette direttamente nelle retribuzioni dei lavoratori. La Svizzera è, infatti, tra i pochi paesi in cui gli alti salari sono sostenuti da un equilibrio tra produttività e innovazione, premiando le competenze e l'efficienza della forza lavoro.

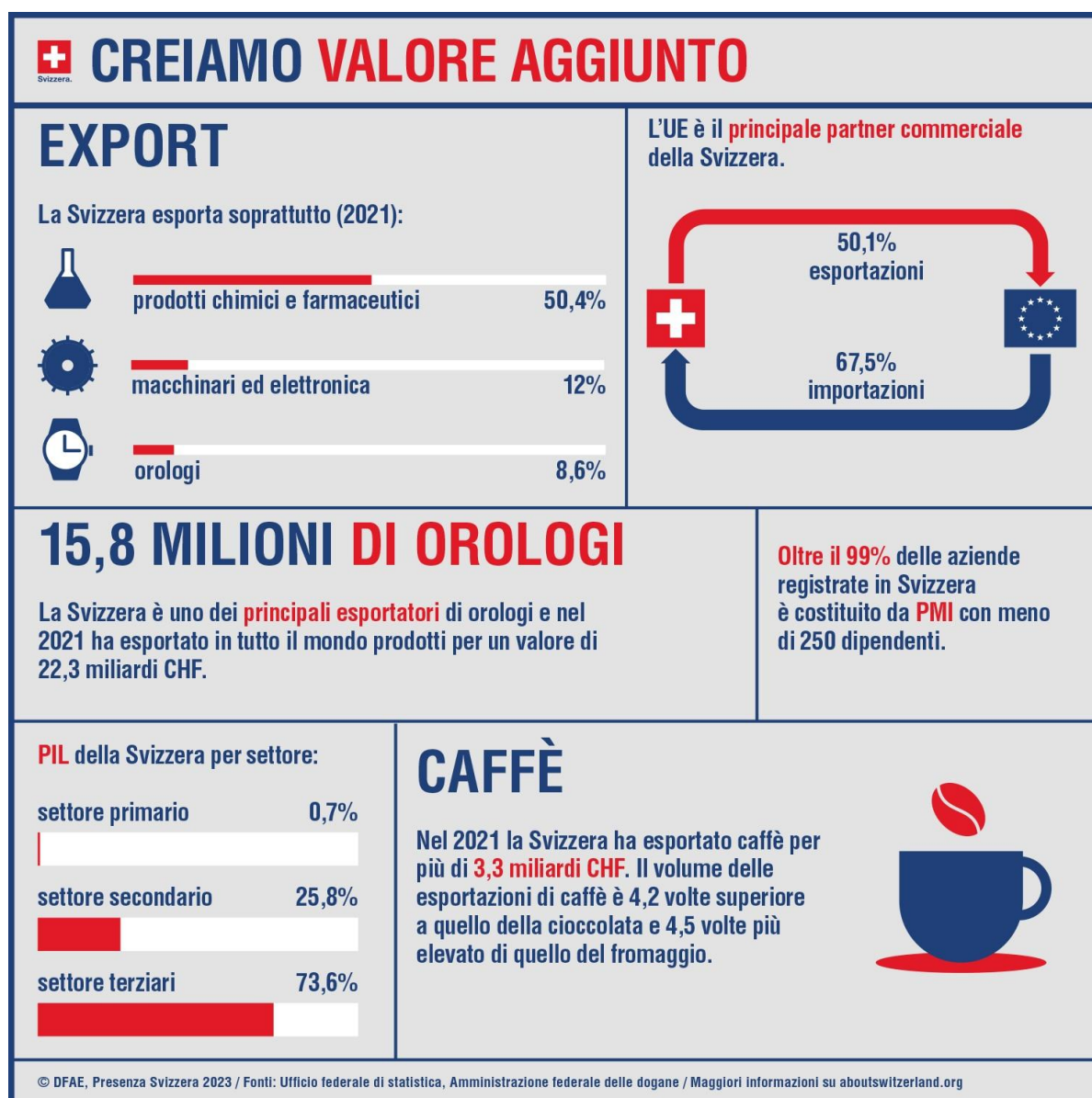


Figura 3

Il mercato del lavoro svizzero è caratterizzato da un sistema di formazione professionale che favorisce l'integrazione tra teoria e pratica, formando una forza lavoro altamente specializzata e capace di rispondere rapidamente alle esigenze del mercato globale. Il sistema di apprendistato, fortemente integrato nel percorso educativo, è un pilastro che

contribuisce a mantenere bassi i livelli di disoccupazione e a formare lavoratori qualificati in settori chiave. Questa forza lavoro specializzata, unita a un contesto economico favorevole, ha permesso alla Svizzera di mantenere la competitività e di attrarre manodopera straniera, in particolare dall'Italia e da altri paesi europei.

Per molti lavoratori stranieri, in particolare italiani, i salari elevati in Svizzera rappresentano un'opportunità unica di miglioramento economico e l'afflusso di personale qualificato e non qualificato è sostenuto dal bisogno di competenze specifiche e dal desiderio di molti professionisti di beneficiare di condizioni salariali nettamente superiori rispetto ai paesi d'origine ma anche un ambiente lavorativo stabile e ben regolato.

Nei prossimi paragrafi presenteremo il materiale di questo studio, ovvero i dati forniti dai rispettivi istituti nazionali di ricerca statistica sui salari svizzeri e italiani.

PANORAMICA DEI SALARI

Di seguito verranno presentate le tabelle relative ai salari in Italia e in Svizzera, fornite rispettivamente dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) e dall'Ufficio Federale di Statistica (UFS).

Nota:

È importante evidenziare che i dati forniti dai due istituti di statistica si basano su diverse misurazioni. L'ISTAT utilizza la **media** dei salari, che rappresenta la somma totale dei salari divisa per il numero di osservazioni, ed è sensibile ai valori estremi, come stipendi molto alti o molto bassi. Questo può influenzare la percezione del "salario tipico", poiché la media può risultare più elevata o più bassa a seconda della distribuzione salariale.

Dall'altra parte, l'UFS fornisce i **valori mediani** dei salari, che rappresentano il valore centrale della distribuzione salariale, separando il 50% delle retribuzioni inferiori dal 50% superiore. La mediana è meno influenzata dai valori estremi e tende a fornire un'indicazione più stabile del salario "tipico".

Questa differenza metodologica deve essere considerata durante la lettura e l'interpretazione delle tabelle e dei dati presentati, poiché può portare a risultati che, pur essendo comparabili, non sono del tutto omogenei.

Svizzera

Salario mensile lordo (valore centrale) per rami economici e posizione professionale						
Settore privato e settore pubblico (Confederazione, cantoni, distretti, comuni, corporazioni) insieme, Svizzera 2022						
Divisioni economiche (NOGA08)		Posizione professionale				
		Totale	1+2	3	4	Senza funzione di quadro
		CHF	CHF	CHF	CHF	CHF
	TOTALE	6 788	10 683	8 915	7 427	6 165
02	Silvicoltura	[7069]	*	*	*	[5491]
05-43	SETTORE 2 PRODUZIONE	6 622	9 857	8 562	7 184	6 188
05-09	Attività estrattiva	6 369	10 962	7 979	6 500	6 128
08	Altre attività estrattive	6 333	10 930	7 894	6 422	6 118
09	Servizi di supporto all'estrazione	*	*	*	*	*
10-33	Attività manifatturiere	6 717	10 705	8 836	7 316	6 199
10	Industrie alimentari	5 330	8 403	7 050	5 993	5 007
11	Produzione di bevande	6 100	[8213]	7 954	6 732	5 820
12	Industria del tabacco	13 299	45 889	18 241	11 380	7 440
13	Industrie tessili	5 615	9 317	7 769	6 276	5 234
14	Confezione di articoli di abbigliamento	4 706	[8226]	*	*	4 194
15	Confezione di articoli in pelle e simili	5 939	8 820	6 728	*	4 585
16	Industria dei prod. in legno (senza mobili)	6 128	7 430	6 778	6 457	5 795
17	Fabbr. di carta e di prodotti di carta	6 275	11 350	7 734	6 998	5 946
18	Stampa, riproduzione su supporti registrati	6 346	[8858]	6 954	6 600	5 904
19	Cokefazione, raffinazione	*	*	*	*	*
20	Fabbricazione di prodotti chimici	8 067	13 821	9 996	8 134	7 029
21	Industria farmaceutica	10 296	20 787	11 435	10 125	9 383
22	Fabbr. articoli in gomma e materie plastiche	6 130	9 618	8 438	7 024	5 778
23	Fabbr. altri prodotti minerali non metalliferi	6 326	9 535	8 163	7 017	5 958
24	Attività metallurgiche	6 169	12 701	8 917	6 878	5 853
25	Fabbricazione di prodotti in metallo	6 252	9 553	7 522	6 820	5 882
26	Fabbr. di computer e prodotti di elettronica e ottica; orologi	7 365	12 787	9 894	8 294	6 697
27	Fabbr. di apparecchiature elettriche	6 799	11 693	8 925	8 026	6 139

28	Fabbr. di macchinari e apparecchiature n.c.a.	7 245	11 533	9 160	7 869	6 742
29	Fabbricazione di autoveicoli	6 523	[10104]	7 616	6 276	6 014
30	Fabbr. di altri mezzi di trasporto	7 286	13 507	9 586	8 579	6 905
31	Fabbricazione di mobili	6 386	[9437]	7 741	6 997	6 096
32	Altre industrie manifatturiere	6 591	11 623	9 003	7 112	6 000
33	Ripar. e install. macchine e apparecchiature	6 885	[8157]	[7880]	6 861	6 673
35	Fornitura di energia	8 494	12 398	10 140	8 640	7 771
36-39	Fornitura di acqua; trattamento dei rifiuti	6 447	9 908	8 424	6 954	5 993
36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	7 772	11 474	8 838	8 004	7 125
37	Gestione delle reti fognarie	6 603	8 889	8 383	7 158	6 061
38	Raccolta, trattamento e smaltimento rifiuti	6 142	10 756	8 344	6 530	5 810
39	Risanamento, altri serv. gestione rifiuti	*	-	-	-	*
41-43	Costruzioni	6 410	8 593	7 765	6 969	6 100
41	Costruzione di edifici	6 551	9 287	8 606	7 488	6 208
42	Ingegneria civile	6 754	10 201	8 509	7 525	6 401
43	Lavori di costruzione specializzati	6 305	8 436	7 205	6 706	5 993
45-96	SETTORE 3 SERVIZI	6 873	10 930	9 050	7 545	6 152
45-47	Commercio; riparazione di autoveicoli	5 897	9 920	8 259	6 709	5 325
45	Commercio e riparazione di autoveicoli	6 024	7 957	6 929	6 525	5 653
46	Commercio all'ingrosso	7 414	13 429	10 096	8 598	6 398
47	Commercio al dettaglio	5 095	7 850	7 024	6 153	4 863
49-53	Trasporto e magazzinaggio	6 115	10 070	8 182	8 333	5 852
49	Trasporto terrestre e mediante condotte	6 309	8 860	7 404	8 902	6 022
50	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	6 146	[12701]	8 156	[5435]	5 834
51	Trasporto aereo	6 980	11 501	8 645	[7500]	6 255
52	Magazzinaggio, att. di supporto ai trasporti	5 832	11 373	8 400	6 448	5 526
53	Servizi postali e attività di corriere	5 809	14 493	12 170	10 836	5 676
55-56	Servizi di alloggio e di ristorazione	4 587	6 155	5 353	5 042	4 335
55	Servizi di alloggio	4 572	6 445	5 120	4 852	4 326
56	Attività di servizi di ristorazione	4 601	5 905	5 568	5 157	4 348
58-63	Servizi di informazione e comunicazione	9 131	12 500	10 902	9 321	8 120
58	Attività editoriali	7 824	[10183]	10 216	7 693	7 429
59	Produzione audiovisivi	[5914]	[8174]	[6972]	5 647	4 969
60	Att. di programmazione e trasmissione	8 798	9 440	10 093	*	7 747
61	Telecomunicazioni	8 969	13 894	[9688]	[8392]	8 047
62	Attività informatiche	9 412	12 211	10 714	9 718	8 514
63	Attività dei servizi d'informazione ¹	[11516]	17 038	13 148	10 920	6 995
64-66	Attività finanziarie e assicurative	9 882	15 829	11 190	9 733	7 405
64	Servizi finanziari	10 491	16 508	10 992	10 013	7 285
65	Assicurazioni	9 018	13 921	12 079	9 694	7 609
66	Att. ausiliarie dei serv. fin. e assicurativi	9 631	15 000	11 199	9 050	7 363
68	Attività immobiliari	7 005	10 232	8 125	7 314	6 303
69-75	Att. professionali, scientifiche e tecniche	8 110	12 050	9 631	7 971	6 985
69	Attività legali e contabilità	8 146	12 665	10 196	8 002	6 832
70	Att. sedi centrali; consulenza gestionale	9 856	15 500	10 800	9 267	7 735
71	Architettura e ingegneria; analisi tecniche	7 647	10 496	8 596	7 458	6 908
72	Ricerca scientifica e sviluppo	8 996	14 166	10 790	8 606	7 816
73	Pubblicità e ricerche di mercato	6 907	10 081	8 048	7 447	5 984
74	Altre att. prof., scientifiche e tecniche	6 883	8 803	7 657	6 760	6 212
75	Servizi veterinari	6 296	9 812	7 250	5 396	5 287
77-82	Att. amministrative e di servizi di supporto	5 614	9 083	7 318	6 555	5 386
77	Attività di noleggio e leasing	6 365	[11344]	[8543]	7 843	5 837
78	Ricerca, selezione, fornitura di personale	5 855	12 516	[9306]	[8628]	5 716
79	Attività delle agenzie di viaggio	6 071	8 666	6 918	6 491	5 671
80	Servizi di investigazione e vigilanza	5 049	8 061	5 380	5 480	4 962
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	5 250	7 738	7 096	6 090	4 885
82	Att. amministrative, supporto alle imprese	6 088	[10576]	7 893	7 608	5 410

84	Amministrazione pubbl. e difesa; assic. soc.	8 433	11 891	9 620	8 454	7 567
85	Istruzione	8 577	10 491	8 834	8 128	8 162
86-88	Sanità e assistenza sociale	6 609	10 286	8 110	7 022	6 228
86	Attività dei servizi sanitari	6 958	12 235	8 773	7 375	6 570
87	Servizi di assistenza residenziale	5 960	8 898	7 430	6 792	5 611
88	Assistenza sociale non residenziale	6 608	8 835	7 684	6 680	6 212
90-93	Att. artist., intrattenimento e divertimento	6 509	8 720	7 687	7 005	5 930
90	Attività creative e d'intrattenimento	6 887	7 917	7 500	7 527	6 552
91	Biblioteche, archivi e musei	7 169	10 454	8 416	7 245	6 650
92	Att. riguardanti scommesse e case da gioco	5 782	[10445]	7 502	6 499	5 420
93	Attività sportive e ricreative	6 195	8 485	7 467	6 750	5 498
94-96	Altre attività di servizi	6 700	9 414	7 802	7 120	5 967

Tabella 1: Ufficio federale di statistica (UST), Salari e reddito da lavoro – Costi del lavoro, 2024. Disponibile online: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/lavoro-reddito/salari-reddito-lavoro-costi-lavoro.assetdetail.30385236.html> (accesso il 10.11.2024).⁴

Italia

Retribuzione contrattuale di cassa per dipendente (base dicembre 2021)				
Frequenza: Annuale				
Correzione: Dati grezzi				
Anno: 2022				
Attività economica (ATECO 2007)		Profilo professionale del dipendente		
		Quadro, impiegato	Operaio	Totale dipendenti al netto dei dirigenti
		EURO	EURO	EURO
	TOTALE	30 031	23 840	27 289
02	Silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	28 231	19 409	19 979
05-43	TOTALE INDUSTRIA (b-f)	30 784	25 151	26 866
05-09	Estrazione di minerali da cave e miniere	43 402	26 899	36 229
08	Altre attività di estrazione di minerali da cave e miniere	28 775	24 540	25 483
09	Attività dei servizi di supporto all'estrazione	44 985	38 169	40 833
10-33	Attività manifatturiere	29 996	25 080	26 703
10	Industrie alimentari	33 546	25 494	27 662

⁴ Salario mensile standardizzato: equivalente tempo pieno basato su 4 1/3 settimane di 40 ore.

Posizione professionale:

- 1+2 = Quadro superiore o medio;
- 3 = Quadro inferiore;
- 4 = Responsabile dell'esecuzione di lavori Senza funzione di quadro.

Valore centrale (mediana): per una metà dei posti di lavoro, il salario standardizzato si situa al di sopra del valore centrale (mediana) qui rappresentato, per l'altra metà, invece, si situa al di sotto.

Componenti del salario: salario lordo del mese di ottobre (compresi i contributi sociali a carico del lavoratore, le prestazioni in natura, i versamenti regolari di premi, le partecipazioni alla cifra d'affari e le commissioni), indennità per il lavoro a turni e per il lavoro domenicale o notturno, 1/12 della tredicesima e 1/12 dei pagamenti annuali speciali (bonus). Gli assegni familiari e gli assegni per figli non sono compresi.

Spiegazione dei segni: « - » nessun dato disponibile; « * » dati insufficienti; « [] » coefficiente di variazione superiore a 5% (valore incerto a livello statistico).

A causa di variazioni strutturali consistenti nella NOGA 63, tutti i valori indicati per questo ramo vanno interpretati con la massima prudenza e non sono direttamente confrontabili con i risultati degli anni precedenti.

11	Industria delle bevande	33 614	25 123	28 765
12	Industria del tabacco	32 513	26 596	29 466
13	Industrie tessili	25 803	22 547	23 437
14	Confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	25 554	22 268	23 249
15	Fabbricazione di articoli in pelle e simili	25 335	22 885	23 428
16	Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	28 122	23 937	24 832
17	Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	28 576	25 906	26 608
18	Stampa e riproduzione di supporti registrati	28 623	25 043	26 179
19	Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	40 507	30 410	36 240
20	Fabbricazione di prodotti chimici	31 694	26 300	29 000
21	Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	32 037	26 265	29 944
22	Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	28 496	26 380	26 939
23	Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	29 829	26 669	27 576
24	Metallurgia	30 028	25 258	26 380
25	Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	30 017	25 241	26 296
26	Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	29 923	25 333	28 090
27	Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	29 920	25 388	27 192
28	Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	30 106	25 270	27 316
29	Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	31 885	25 568	27 484
30	Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	29 984	25 271	27 665
31	Fabbricazione di mobili	28 301	24 139	25 288
32	Altre industrie manifatturiere	28 855	24 487	26 854
33	Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	29 845	25 129	26 502
35	Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	37 122	30 277	35 088
36-39	Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	33 210	26 653	28 375
36	Raccolta, trattamento e fornitura di acqua	35 665	26 255	30 610
37	Gestione delle reti fognarie	31 491	26 266	27 793
38	Attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti recupero dei materiali	31 642	26 801	27 750
39	Attività di risanamento e altri servizi di gestione dei rifiuti	34 265	24 800	29 212
41-43	Costruzioni	31 517	24 845	26 097
41	Costruzione di edifici	31 956	24 687	25 863
42	Ingegneria civile	31 331	24 758	26 645
43	Lavori di costruzione specializzati	31 397	24 929	26 105
45-96	TOTALE SERVIZI (g-u)	29 882	22 910	27 720
45-47	Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	26 870	23 250	25 319
45	Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27 581	24 630	25 754
46	Commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	27 325	22 967	25 621
47	Commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	26 415	22 982	24 995
49-53	Trasporto e magazzinaggio	29 196	26 434	27 429
49	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	30 395	27 343	27 944
50	Trasporto marittimo e per vie d'acqua	34 580	22 113	28 002
51	Trasporto aereo	30 199	25 240	29 568
52	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	30 791	25 302	26 976
53	Servizi postali e attività di corriere	26 589	24 996	26 507
55-56	Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	25 036	21 971	22 312

55	Alloggio	24 904	21 752	22 663
56	Attività dei servizi di ristorazione	25 178	22 013	22 225
58-63	Servizi di informazione e comunicazione	29 191	24 127	29 040
58	Attività editoriali	34 685	26 115	34 167
59	Attività di registrazione sonora e di editoria musicale	27 426	23 499	27 083
60	Attività di programmazione e trasmissione	35 941	24 688	35 150
61	Telecomunicazioni	27 864	24 313	27 788
62	Produzione di software, consulenza informatica e attività connesse	28 842	24 306	28 744
63	Attività dei servizi d'informazione e altri servizi informatici	27 781	22 462	27 539
64-66	Attività finanziarie e assicurative	40 885	23 301	40 863
64	Attività di servizi finanziari (escluse le assicurazioni e i fondi pensione)	42 319	23 609	42 302
65	Assicurazioni, riassicurazioni e fondi pensione (escluse le assicurazioni sociali obbligatorie)	33 335	..	33 335
66	Attività ausiliarie dei servizi finanziari e delle attività assicurative	31 225	22 811	31 109
68	Attività immobiliari	26 712	22 428	25 593
69-75	Attività professionali, scientifiche e tecniche	26 436	23 569	26 148
69	Attività legali e contabilità	23 509	20 222	23 457
70	Attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	28 697	23 749	28 139
71	Attività degli studi di architettura e d'ingegneria, collaudi ed analisi tecniche	27 636	24 627	27 268
72	Ricerca scientifica e sviluppo	29 199	24 653	28 863
73	Pubblicità e ricerche di mercato	26 873	23 289	25 937
74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	26 538	23 104	26 059
75	Servizi veterinari	22 853	19 924	22 216
77-82	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	27 265	20 232	22 254
77	Attività di noleggio e leasing operativo	28 828	24 224	26 631
78	Attività di ricerca, selezione, fornitura di personale	26 694	22 631	26 367
79	Attività dei servizi delle agenzie di viaggio, dei tour operator e servizi di prenotazione e attività connesse	25 453	22 619	25 208
80	Servizi di vigilanza e investigazione	24 143	19 282	19 846
81	Attività di servizi per edifici e paesaggio	27 070	19 579	20 230
82	Attività di supporto per le funzioni d'ufficio e altri servizi di supporto alle imprese	27 568	22 907	25 745
84	Amministrazione pubblica e difesa, assicurazione sociale obbligatoria	33 555	..	33 555
85	Istruzione	28 720	19 127	28 649
86-88	Sanità e assistenza sociale	29 281	20 181	27 583
86	Assistenza sanitaria	30 355	20 646	29 840
87	Servizi di assistenza sociale residenziale	24 114	20 140	21 706
88	Assistenza sociale non residenziale	22 551	19 947	21 303
90-93	Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	25 981	22 061	23 838
90	Attività creative, artistiche e di intrattenimento	..	22 921	22 921
91	Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	26 256	20 520	24 404
92	Attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	26 272	22 486	24 792
93	Attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	24 556	21 717	22 406
94-96	Altre attività di servizi	26 927	22 666	24 078

Tabella 2: Dati tratti da ISTAT, *Esploradati – Retribuzioni per settore economico, 2024*. Disponibile online: https://esploradati.istat.it/databrowser/#/it/dw/categories/IT1,Z0500LAB,1.0/LAB_EMPLWAGE/LAB_EMPL_NATLABCONT/DCSC_RETR_ATECO1/IT1,155_358_DF_DCSC_RETRATEC.⁵

⁵ **Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro e retribuzioni annue di competenza:** Le statistiche derivanti dall'indagine sulle retribuzioni contrattuali si basano sul concetto di 'prezzo della prestazione di lavoro'. Fanno quindi riferimento a un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una

IMPOSIZIONE FISCALE E CONTRIBUTI PREVIDENZIALI

Proseguiamo illustrando brevemente le principali caratteristiche dei due sistemi fiscali e previdenziali, fondamentali per il calcolo del reddito netto.

Svizzera

Sistema tributario

Il sistema tributario svizzero è unico e riflette la struttura federalista del Paese. Le imposte sono prelevate su tre livelli distinti: Confederazione, Cantoni e Comuni. Ogni Cantone, grazie alla propria autonomia, ha la facoltà di stabilire le proprie leggi tributarie e di determinare le aliquote fiscali per le imposte dirette, come quelle sul reddito e sulla sostanza. Questa autonomia porta a una diversificazione significativa nell'onere fiscale tra i Cantoni, influenzando la scelta dei lavoratori e delle imprese sulla residenza o la sede operativa.

La Confederazione impone tasse specifiche, tra cui l'imposta federale diretta sul reddito e sull'utile, ma la maggior parte delle sue entrate proviene da imposte indirette come l'IVA e altre tasse sul consumo. I Comuni, infine, hanno la possibilità di prelevare imposte comunali, spesso calcolate come un multiplo dell'imposta cantonale.

La combinazione di queste tre sovranità fiscali porta a un sistema competitivo, in cui la pressione fiscale complessiva dipende dalla regione in cui si risiede o si opera.⁶

La Federazione

A livello federale la svizzera raccoglie le sue entrate principalmente attraverso le imposte dirette e indirette:

1. Imposta federale diretta (IFD):

- L'imposta federale diretta è applicata al reddito delle persone fisiche con una scala progressiva. L'aliquota massima per i redditi elevati è del 11,5%. Per le persone giuridiche, l'imposta sull'utile netto varia e si applica su base cantonale, con una parte dei ricavi destinata alla Confederazione. Questa imposta contribuisce per circa 20 miliardi di CHF all'anno alle entrate della Confederazione.

2. Imposta sul valore aggiunto (IVA):

- L'IVA è la principale imposta indiretta e costituisce circa il 33% delle entrate fiscali totali della Confederazione. L'aliquota standard è del 7,7%, mentre l'aliquota ridotta per beni di prima necessità è

composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale fissati attualmente a dicembre 2010=100. Esse soddisfano l'esigenza di valutare la dinamica delle retribuzioni al netto degli effetti dovuti a: mutamenti nella struttura dell'occupazione per qualifica, livello di inquadramento, regime orario, anzianità, straordinari, contrattazione decentrata e al tempo di lavoro effettivamente prestato per assenze, conflitti, ecc. L'Istat produce due statistiche sulle retribuzioni contrattuali: l'indice mensile delle retribuzioni contrattuali (IRC) e i livelli della retribuzione contrattuale annua (RCA). IRC e RCA misurano le componenti retributive attribuibili esclusivamente alla contrattazione nazionale: sono così considerati importi tabellari e voci a carattere generale e continuativo quantificabili attraverso i Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL), comprese le mensilità aggiuntive. Dalla misura sono quindi esclusi: i trattamenti stabiliti da accordi aziendali o territoriali, da accordi individuali o per decisione unilaterale del datore di lavoro; le retribuzioni in natura e quelle non aventi carattere generale e continuativo (straordinari, premi individuali, ecc.). I valori considerati sono al lordo delle trattenute fiscali e previdenziali (oneri sociali). La periodicità del ciclo produttivo dell'indagine è mensile così come la diffusione degli indici legata al comunicato stampa "Contratti collettivi e retribuzioni contrattuali". Gli indici sono di due tipi: orari e per dipendente (vedi oltre le definizioni più puntuali). Le "misure tabellari" su cui è costruito l'IRC non corrispondono ai minimi, in quanto esse considerano un'anzianità media convenzionale e numerosi importi generalizzati e continuativi quantificabili sulla base della contrattazione nazionale. Le RCA (Retribuzioni contrattuali annue) definite in due varianti quantificano, invece, specifiche voci non considerate dall'IRC, cioè una tantum e arretrati: la retribuzione di competenza li assegna nei corrispettivi mesi di vacanza contrattuale (i mesi e agli anni in cui questi si riferiscono); la seconda variante la retribuzione di cassa prevede invece l'attribuzione delle stesse voci ai mesi in cui questi sono state corrisposte. Queste operazioni definiscono gli importi di competenza e di cassa per ciascun livello di inquadramento dei contratti collettivi nazionali di lavoro presi in considerazione in occasione della definizione della base dell'IRC. I valori della RCA (cassa e competenza) sono diffusi annualmente. L'indagine è regolamentata da un atto programmatico dell'Istat. Fino al 2005, la denominazione dell'indagine era "Retribuzioni lorde contrattuali e durata contrattuale del lavoro anche se, fin dal 1990, il processo produttivo comprendeva i valori assoluti annui dell'elaborazione "retribuzioni annue di competenza". La produzione e la diffusione della retribuzione contrattuale di cassa è molto recente avendo pubblicato i dati per la prima volta nel 2007. Dal 2005, l'elaborazione e l'indagine sono state riunite in un'unica linea produttiva e la denominazione dell'indagine è stata modificata in quella attuale.

⁶ Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC), *Il sistema fiscale svizzero*, ed. 2021, Dipartimento federale delle finanze DFF. Disponibile online: <https://www.efd.admin.ch/it/publication?id=oXZQZUMqfT7v> (accesso il 18.11.2024).

del 2,5% e quella speciale per il settore alberghiero è del 3,7%. Le entrate derivanti dall'IVA ammontano a circa 23 miliardi di CHF all'anno.

3. **Tasse di bollo federali:**

- Comprendono diverse tasse, tra cui la tassa di emissione, applicata con un'aliquota dell'1% sul capitale emesso oltre un determinato limite. Le entrate provenienti dalle tasse di bollo variano, ma rappresentano una parte rilevante per operazioni finanziarie specifiche, con entrate annuali che si aggirano intorno ai 500 milioni di CHF.

4. **Imposta preventiva:**

- L'imposta preventiva è applicata con un'aliquota del 35% sui redditi da capitale, come interessi e dividendi. Questa imposta è progettata per garantire la dichiarazione fiscale e può essere rimborsata ai contribuenti che dichiarano i redditi correttamente. Le entrate medie da questa imposta sono di circa 5 miliardi di CHF all'anno.

5. **Imposte speciali sul consumo:**

- Queste includono l'imposta sul tabacco e l'imposta sugli oli minerali. L'imposta sul tabacco porta entrate di circa 2 miliardi di CHF all'anno, mentre l'imposta sugli oli minerali, applicata ai carburanti, genera entrate considerevoli utilizzate per il finanziamento delle infrastrutture stradali.

I Cantoni e i Comuni

I Cantoni e i Comuni dispongono di una significativa autonomia nella gestione delle imposte. Come detto, oltre all'imposta federale diretta applicata dalla Confederazione, ogni Cantone e Comune ha il potere di imporre proprie aliquote e norme tributarie, creando un panorama fiscale variegato e competitivo. Questa struttura garantisce un certo grado di concorrenza fiscale tra le regioni, influenzando le scelte dei contribuenti in merito al luogo di residenza o sede lavorativa.

Le aliquote variano notevolmente tra i Cantoni: alcuni, come Zugo, sono noti per le imposte molto basse, rendendoli attraenti per individui e aziende ad alto reddito. Altri, come Ginevra e Vaud, applicano aliquote più alte, riflettendo un onere fiscale maggiore, con aliquote combinate che possono raggiungere il 43%.

Anche i Comuni svizzeri hanno la facoltà di applicare imposte, spesso calcolate come una percentuale aggiuntiva sull'imposta cantonale. Questa aliquota comunale può variare considerevolmente all'interno dello stesso Cantone, influenzando ulteriormente l'onere fiscale complessivo. I Comuni con aliquote più basse possono rappresentare un'opzione vantaggiosa per i residenti, mentre altri con aliquote più elevate aumentano il carico fiscale.

L'autonomia fiscale di Cantoni e Comuni permette di adattare la tassazione alle specificità economiche e sociali delle diverse regioni. Tuttavia, questa diversità comporta che il carico fiscale complessivo di un individuo o un'azienda dipenda fortemente dal Cantone e dal Comune scelti come residenza o sede operativa.

Income tax rates in the cantons 2024

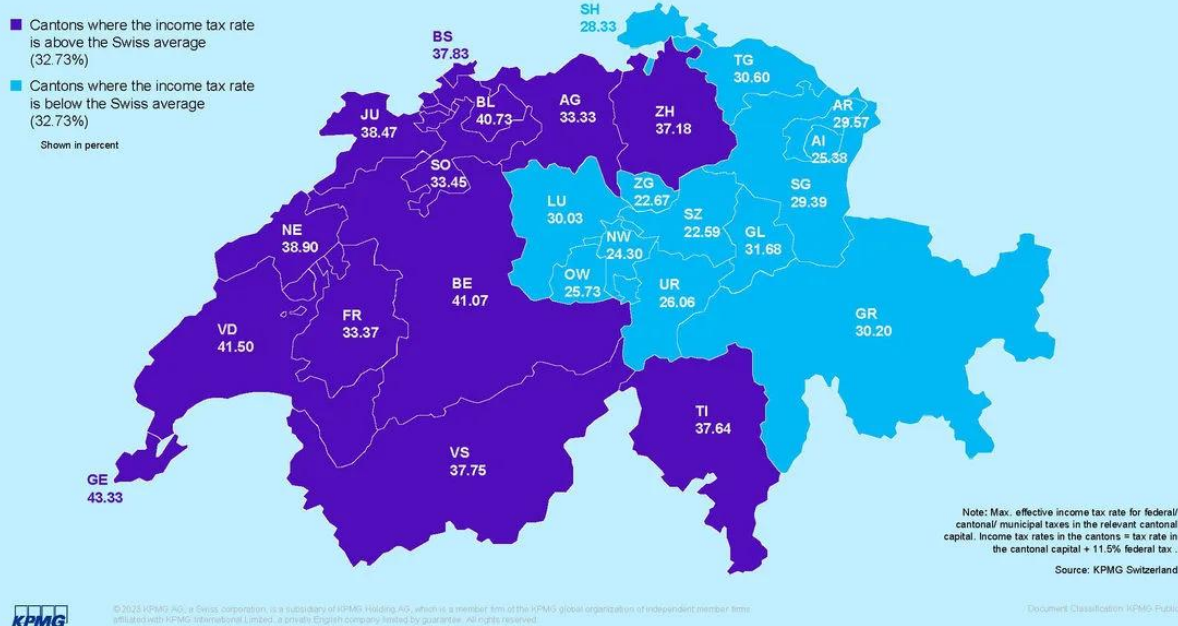


Figura 4 KPMG Switzerland, Income tax rates in the cantons 2024. Disponibile online: <https://kpmg.com/ch/en/insights/taxes/market-outlook-recap-swiss-taxes.html> (accesso il 16 dicembre 2024).

Contributi previdenziali: i tre pilastri

I contributi previdenziali in Svizzera sono regolati principalmente a livello **federale**, essendo parte integrante del sistema di sicurezza sociale del Paese.⁷ Tuttavia, il loro finanziamento coinvolge direttamente i lavoratori, i datori di lavoro e, nel caso del secondo pilastro, le casse pensioni gestite privatamente.

1. Il **primo pilastro**, che comprende l'Assicurazione Vecchiaia e Superstiti (AVS), l'Assicurazione Invalidità (AI) e le Indennità per perdita di guadagno (IPG), è obbligatorio per tutti i residenti e lavoratori in Svizzera. I contributi per il primo pilastro ammontano al **10,6% del reddito lordo**, suddivisi equamente tra lavoratore (5,3%) e datore di lavoro (5,3%). Ad esempio, per un reddito lordo annuo di **80.000 CHF**, il contributo totale sarebbe pari a **8.480 CHF**, di cui **4.240 CHF** a carico del lavoratore.
2. Il **secondo pilastro** è rappresentato dalla previdenza professionale obbligatoria, che mira a garantire al lavoratore un tenore di vita simile a quello avuto durante l'attività lavorativa. Questo sistema entra in vigore per redditi superiori a **22.050 CHF annui** e i contributi variano in base all'età:
 - 7% fino a 25 anni,
 - 10% dai 25 ai 34 anni,
 - 15% dai 35 ai 44 anni,
 - 18% dai 45 anni in su.

Ad esempio, un lavoratore di 40 anni con un reddito lordo di 80.000 CHF contribuirebbe con il 15% del salario assicurato (una porzione del reddito definita dalla legge), per un totale di circa 12.000 CHF, suddivisi tra lavoratore e datore di lavoro.

⁷ Ufficio federale delle assicurazioni sociali (BSV), *Il sistema delle tre colonne*, disponibile online: <https://www.bsv.admin.ch/bsv/it/home/assicurazioni-sociali/ueberblick/dreisaeuulensystem.html> (accesso il 15.11.2024)

3. Il **terzo pilastro** della previdenza svizzera è una componente privata e volontaria pensata per integrare i primi due pilastri, offrendo maggiore sicurezza finanziaria per il futuro. Si divide in due forme:
- **pilastro 3a:** incentivato fiscalmente, permette di dedurre i contributi dal reddito imponibile (fino a circa 7.056 CHF per i dipendenti), ma i fondi sono vincolati fino alla pensione o a specifici eventi come l'acquisto di una casa o l'emigrazione.
 - **pilastro 3b:** flessibile e non vincolato, consente di accumulare risparmi senza benefici fiscali diretti, ma con libertà di utilizzo.

È uno strumento utile per chi desidera un'integrazione previdenziale personalizzata e maggiore stabilità economica.

Esempio

Nota metodologica: Il sistema fiscale svizzero è complesso e influenzato da molteplici variabili, tra cui stato civile, numero di figli, religione, possesso di immobili, e sostanza netta. Per semplicità, questa analisi si è concentrata su una persona singola, senza confessione religiosa, senza figli e senza considerare il capitale proprio, residente in Cantoni specifici come Zugo e Ginevra. Questo approccio semplifica il confronto con il sistema fiscale italiano, pur riconoscendo che situazioni diverse possono portare a risultati differenti. La Tabella 3 è stata realizzata utilizzando il *Calcolatore fiscale sul reddito e sulla sostanza* dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (ESTV), che permette di calcolare le imposte dovute in base al reddito e alla località in Svizzera, inclusi i contributi previdenziali relativi ai primi due pilastri (obbligatori).

Calcolo imposta sul reddito		
Anno fiscale: 2024		
Stato civile: Persona sola		
Età: 35 anni		
Figli: Senza figli		
Confessione: Nessuna		
Tipo di reddito: reddito lordo		
Sostanza netta: 0		
Reddito lordo	Totale imposte in CHF	
	Ginevra	Zugo
Reddito lordo= 50 000	4 272	1 182
Reddito lordo= 80 000	11 749	3 542
Reddito lordo= 120 000	23 404	8 338
Reddito lordo= 200 000	50 662	23 799

Tabella 3: Amministrazione federale delle contribuzioni (ESTV), *Calcolatore fiscale sul reddito e sulla sostanza*, disponibile online: <https://swisstaxcalculator.estv.admin.ch/#/calculator/income-wealth-tax> (11.11.2024).⁸

⁸ Commento ai calcoli disponibile al seguente link: <https://www.estv.admin.ch/dam/estv/de/dokumente/allgemein/steuerrechner/Dokument1.pdf>. Il calcolo è approssimativo.

Il sistema tributario italiano si basa sul principio costituzionale della capacità contributiva, sancito dall'**articolo 53 della Costituzione**, che stabilisce che ogni cittadino deve contribuire alle spese pubbliche in proporzione alla propria ricchezza.⁹ Questo principio è accompagnato dalla progressività fiscale, secondo cui il prelievo fiscale aumenta in modo più che proporzionale rispetto all'incremento del reddito.

Le entrate pubbliche in Italia si suddividono in **tributarie**, derivanti da imposte, tasse e contributi, ed **extra-tributarie**, che comprendono proventi patrimoniali e utili derivanti da attività economiche dello Stato. I tributi costituiscono il pilastro principale per il finanziamento dei servizi pubblici, sia generali che specifici.

Sistema tributario

Il sistema tributario italiano comprende diverse tipologie di imposte, suddivise principalmente in **dirette** e **indirette**, ognuna delle quali svolge un ruolo fondamentale nel finanziare la spesa pubblica e i servizi dello Stato.

Imposte dirette

Le imposte dirette colpiscono direttamente il reddito o il patrimonio dei contribuenti e sono considerate un indicatore immediato della loro capacità contributiva. Tra le principali troviamo:

1. **IRPEF (Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche):**
 - è un'imposta progressiva e personale applicata al reddito complessivo delle persone fisiche.
 - colpisce i redditi prodotti in Italia e, per i residenti, quelli generati all'estero.
 - gli scaglioni di reddito prevedono aliquote progressive che vanno dal 23% al 43%, con la possibilità di applicare deduzioni e detrazioni a seconda della situazione familiare e personale.
2. **IRES (Imposta sul Reddito delle Società):**
 - è un'imposta proporzionale applicata agli utili netti delle persone giuridiche, come società di capitali (SpA, Srl) e cooperative.
 - l'aliquota è fissata al **24%**, con alcune agevolazioni per particolari settori e categorie di imprese.
3. **IRAP (Imposta Regionale sulle Attività Produttive):**
 - colpisce il valore aggiunto generato dalle attività produttive, ed è applicata da ciascuna Regione.
 - l'aliquota standard è del **3,9%**, ma le Regioni possono aumentarla o diminuirla entro certi limiti, a seconda delle loro esigenze finanziarie.
4. **IMU (Imposta Municipale Unica):**
 - applicata sui beni immobili (abitazioni, uffici, terreni).
 - non si applica alla prima casa, salvo che sia classificata come immobile di lusso.

Imposte indirette

Le imposte indirette colpiscono il consumo e le transazioni economiche. Le principali sono:

1. **IVA (Imposta sul Valore Aggiunto):**
 - è un'imposta generale sui consumi, applicata alla cessione di beni e servizi.
 - le aliquote in vigore sono:
 - **22%** per la maggior parte dei beni e servizi.
 - **10%** per i beni e servizi di uso comune (es. ristorazione, hotel).
 - **4%** per i beni di prima necessità (es. alimenti base, libri).
 - l'IVA rappresenta una delle principali fonti di entrate per lo Stato.
2. **Imposta di registro:**
 - si applica su determinati atti giuridici e transazioni, come la compravendita di immobili o la costituzione di contratti.
3. **Accise:**

⁹ Funzione Pubblica CGIL, *Il Sistema Tributario Italiano*. Percorso Agenzia delle Entrate, 2021. Disponibile online: https://concorsipubblici.fpcgil.it/wp-content/uploads/2021/04/LEZ-11.3_ADE_SIST-TRIBUTARIO-IMPOSTE.pdf (accesso il 18.11.2024)

- sono imposte sui consumi specifici, come carburanti, tabacchi e alcolici. Questi tributi hanno una funzione sia fiscale che regolatoria, influenzando i comportamenti dei consumatori.
4. **Imposta di bollo:**
- applicata sulla produzione di documenti ufficiali e atti amministrativi.

Tasse comunali

I Comuni possono imporre tributi propri per finanziare i servizi locali. Tra questi:

- **TARI (Tassa sui Rifiuti):** copre i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti.
- **Addizionale IRPEF Comunale:** un supplemento all'IRPEF stabilito da ciascun Comune.

Contributi previdenziali

In Italia, i **contributi previdenziali obbligatori** finanziano il sistema di previdenza sociale e vengono versati da lavoratori e datori di lavoro per garantire prestazioni come pensioni, disoccupazione, malattia e maternità.¹⁰

Lavoratori dipendenti

- **Quota lavoratore:** circa il **9-10% del salario lordo**.
- **Quota datore di lavoro:** circa il **23-24% del salario lordo**.
- I contributi vanno principalmente all'**INPS** e includono:
 - pensioni di vecchiaia e superstiti.
 - disoccupazione (NASpI).
 - assicurazione contro gli infortuni (INAIL).
 - prestazioni per malattia e maternità.

Lavoratori autonomi

- **Aliquota:** variabile tra il **25% e il 27%** del reddito imponibile.
- I contributi sono destinati all'INPS o, per alcune categorie professionali, a casse previdenziali autonome (es. avvocati, medici, ingegneri).

Collaborazione coordinata e continuativa (co.co.co)

- **Aliquota complessiva:** tra il **25% e il 30%**, suddivisa tra:
 - Collaboratore: circa il **10%**.
 - Committente: circa il **15-20%**.

Caratteristiche principali

- **Deduzione fiscale:** i contributi sono interamente deducibili dal reddito imponibile, riducendo il carico fiscale IRPEF.
- **Contributi minimi:** alcune categorie, come artigiani e commercianti, devono versare contributi minimi annuali anche con redditi bassi.
- **Progressività limitata:** per i lavoratori dipendenti, i contributi non aumentano oltre un tetto massimo di reddito stabilito annualmente.

¹⁰ INPS, Circolare n. 10 del 29 gennaio 2021. Disponibile online:

<https://servizi2.inps.it/servizi/Bussola/VisualizzaDoc.aspx?Accessibile=yes&sVirtualURL=%2FCircolari%2FCircolare+numero+10+del+29-01-2021.htm> (accesso il 20.11.2024).

Nota metodologica: la Tabella 4 riporta le trattenute fiscali e previdenziali calcolate per diverse fasce di reddito lordo, sia per i lavoratori autonomi che per i lavoratori dipendenti. Per il calcolo, sono stati considerati i contributi previdenziali obbligatori (25% per i lavoratori autonomi e 9,19% per i dipendenti) e le imposte IRPEF applicate sull'imponibile netto, determinato sottraendo i contributi previdenziali dal reddito lordo. Le aliquote IRPEF utilizzate sono medie e progressive, variando in base alla fascia di reddito (23%, 25%, 35%, 43%). I valori indicati nella tabella rappresentano, quindi, il totale delle trattenute annuali per ciascun reddito lordo.

Trattenute fiscali e previdenziali in Italia per autonomi e dipendenti			
Anno fiscale: 2024			
Stato civile: Persona sola			
Età: 35 anni			
Figli: Senza figli			
Tipo di reddito: reddito lordo			
Reddito Lordo	Aliquota Media IRPEF (%)	Lavoratore autonomo (€)	Lavoratore dipendente (€)
20 000	23	8 450	6 015
40 000	25	17 500	12 757
60 000	35	30 750	24 584
80 000	43	45 800	38 590

Tabella 4: Trattenute fiscali e previdenziali in Italia per autonomi e dipendenti

CONFRONTO NETTO TRA ITALIA E SVIZZERA SULLA BASE DEL COSTO DELLA VITA

Lavorare in Svizzera risulta particolarmente vantaggioso per figure professionali altamente qualificate, specializzate e impiegate in settori chiave dell'economia elvetica. In particolare, i lavoratori nei settori finanziario, farmaceutico, tecnologico e sanitario traggono enormi benefici grazie agli alti livelli salariali (Tabella 1), ai pacchetti retributivi completi e alle opportunità di crescita professionale. Nel settore finanziario e assicurativo, ad esempio, ruoli come gestori patrimoniali, consulenti d’investimento e analisti finanziari percepiscono stipendi medi tra i 9.000 e i 15.000 CHF lordi al mese (a fronte di circa 3.000 euro in Italia, calcolati considerando il lordo annuo diviso 13 mensilità), a cui spesso si aggiungono bonus e incentivi legati alle performance. Questo livello di retribuzione rende la Svizzera una delle destinazioni più ambite per i professionisti del settore, specialmente nelle città di Zurigo e Ginevra, hub finanziari di livello globale.

Un altro ambito altamente remunerativo è quello della ricerca e innovazione, in cui professionisti come biotecnologi, ingegneri farmaceutici e ricercatori percepiscono in media tra gli 8.000 e i 12.000 CHF lordi al mese, con cifre superiori presso aziende leader (mentre in Italia nel settore della ricerca scientifica gli stipendi ammontano a 2.200 euro di media al mese e nella fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici a circa 2.500 euro al mese). Queste figure godono di un ambiente lavorativo estremamente innovativo, sostenuto dagli importanti investimenti nazionali nel settore.

Nel comparto tecnologico, professionisti quali esperti di cybersecurity, sviluppatori software e data scientist sono particolarmente richiesti, con compensi medi di circa 9.000 CHF lordi al mese (2.200 euro al mese in Italia per il settore di produzione di software, consulenza informatica e attività connesse), arricchiti da vantaggi come opportunità di formazione continua e orari flessibili.

Anche il settore sanitario garantisce stipendi di alto livello: medici specialisti e chirurghi possono superare i 12.000 CHF lordi mensili, rispecchiando gli elevati standard e l'eccellenza del sistema sanitario in Svizzera (in questo settore, in Italia, la media è di 2.300 euro mensili).

In generale, per tutte le professioni che richiedono competenze tecniche avanzate, una formazione di alto livello e una specializzazione marcata, lavorare in Svizzera rappresenta un’opportunità concreta per migliorare significativamente il proprio reddito e accedere a un ambiente professionale di prestigio internazionale.

Tuttavia, sebbene i salari in Svizzera siano nettamente superiori rispetto alla maggior parte dei paesi europei, inclusa l’Italia, è fondamentale considerare il contesto complessivo per valutare se trasferirsi nel paese sia effettivamente vantaggioso.

Il costo della vita in Svizzera è tra i più alti al mondo. Le città principali, come Zurigo e Ginevra, presentano affitti che possono facilmente superare i 2.000 CHF al mese per un monolocale e spese mensili elevate per beni di prima necessità. Inoltre, il sistema sanitario, pur essendo di alta qualità, è basato su assicurazioni private obbligatorie, i cui premi mensili variano tra i 300 e i 400 CHF a persona, aumentando ulteriormente il carico economico per i lavoratori e le famiglie. Questi costi incidono molto sui lavoratori con redditi medio-bassi, come quelli impiegati nel commercio al dettaglio, nell’ospitalità o nei lavori generici, i cui salari netti, una volta sottratte tasse e contributi, potrebbero differenziarsi significativamente a seconda della figura professionale.

COSTO DELLA VITA

Per ottenere una stima approssimativa del costo della vita in Svizzera e in Italia, sono stati utilizzati i dati di Numbeo, una piattaforma basata su contributi volontari degli utenti. I dati aggiornati a dicembre 2024 includono 12.896 inserimenti da parte di 1.535 contributori negli ultimi 12 mesi.

Costo della vita in Svizzera	
Macrocategoria	Prezzo Medio Mensile (CHF)
Alimentazione	400-600
Affitto e Alloggio	1.500-3.500

Ristorazione	200-400
Trasporti	100-200
Servizi Pubblici (acqua, elettricità, ecc.)	200-300
Intrattenimento e Tempo Libero	150-300

Tabella 5: Numbeo. (2024). *Costo della vita in Svizzera*. Disponibile online: <https://it.numbeo.com/costo-della-vita/nazione/Svizzera>

Costo della vita in Italia	
Macrocategoria	Prezzo Medio Mensile (EUR)
Alimentazione	250-350
Affitto e Alloggio	500-1.200
Ristorazione	150-250
Trasporti	100-150
Servizi Pubblici (acqua, elettricità, ecc.)	150-200
Intrattenimento e Tempo Libero	100-200

Tabella 6: Numbeo. (2024). *Costo della vita in Italia*. Disponibile online: <https://it.numbeo.com/costo-della-vita/nazione/Italia>

Assicurazione sanitaria obbligatoria in Svizzera

Il sistema di assicurazione sanitaria in Svizzera è regolato dalla **Legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal)**, che stabilisce l'obbligatorietà della copertura sanitaria per ogni residente. Questo sistema, noto come **assicurazione obbligatoria delle cure mediche (OKP)**, garantisce l'accesso a cure mediche di base, indipendentemente dallo stato di salute o dall'età dell'assicurato.

L'assicurazione sanitaria è gestita da compagnie private, ma sotto stretta supervisione statale. Ogni individuo è tenuto a scegliere un'assicurazione tra quelle riconosciute, pagando un **premio mensile** determinato dall'assicuratore, dalla regione di residenza e dall'età. Il premio, però, non è legato al reddito, il che significa che ciascun assicurato contribuisce indipendentemente dalle proprie capacità economiche. Per sostenere le fasce più deboli, la legge prevede meccanismi di **riduzione dei premi** attraverso sussidi statali.

Oltre ai premi fissi, l'assicurato partecipa ai costi delle cure tramite una **franchigia annuale**, che rappresenta l'importo minimo da pagare prima che l'assicurazione inizi a coprire i costi. Superata la franchigia, il paziente paga il **10% delle spese rimanenti** (partecipazione ai costi) fino a un tetto massimo annuale.

Il costo dell'assicurazione sanitaria è tra i più elevati in Europa, riflettendo l'alto livello di prestazioni e infrastrutture del sistema sanitario svizzero. Nel **2023**, il premio medio annuale per l'assicurazione obbligatoria è stato di circa **3.815 franchi svizzeri**, evidenziando un aumento progressivo negli ultimi anni. Tuttavia, questa cifra può variare sensibilmente tra i diversi cantoni, in base ai costi sanitari locali e alle scelte individuali riguardo franchigia e copertura. L'equità del sistema è garantita anche attraverso un meccanismo di **compensazione dei rischi**: le compagnie con una quota maggiore di assicurati anziani o malati ricevono fondi per bilanciare il rischio economico, evitando che le assicurazioni selezionino solo clienti più giovani e sani.¹¹

¹¹ Ufficio federale della sanità pubblica (BAG), *Statistica dell'assicurazione malattia obbligatoria*. Disponibile online: <https://www.bag.admin.ch/bag/de/home/zahlen-und-statistiken/statistiken-zur-krankenversicherung/statistik-der-obligatorischen-krankenversicherung.html> (accesso il 20 novembre 2024).

CONVENIENZA PER DIVERSE CATEGORIE DI LAVORATORI

TASSO DI CAMBIO

Al 4 dicembre 2024, il tasso di cambio dell'euro (EUR) rispetto al franco svizzero (CHF) era pari a 0,931765 EUR per 1 CHF. Il franco svizzero ha quindi un valore maggiore rispetto all'euro in termini di cambio diretto.¹²

INDICE DEL LIVELLO DEI PREZZI

Indici del livello dei prezzi nel confronto internazionale				
2022 provvisori, UE27 ¹³ = 100. Classificazione secondo il Sistema europeo dei conti 2010 (SEC2010)				
	Unione Europea (27 paesi ¹⁴)	Svizzera	Italia	
Prodotto interno lordo	100.0	157.4	96.0	
Consumo individuale effettivo ¹⁵	100.0	183.0	101.2	

Tabella 7: Ufficio federale di statistica (UST), *Indici del livello dei prezzi: raffronti internazionali*. Disponibile online: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/prezzi/raffronti-internazionali-prezzi/indici-livello-prezzi.html#:~:text=Se%20si%20considera%20il%20prodotto,era%20di%20157%2C4%20punti> (accesso il 2 dicembre 2024)

Gli indici del livello dei prezzi confrontano il livello dei prezzi dei singoli Paesi con quello medio di un gruppo di riferimento (es. UE27 = 100), utilizzando il quoziente tra parità di potere d'acquisto e tasso di cambio, moltiplicato per 100 (UST, 2024).¹⁶

Se si considera il prodotto interno lordo, nel 2022 in Svizzera il livello dei prezzi era di 157,4 punti. Pertanto, per quanto concerne il livello dei prezzi rispetto al prodotto interno lordo, la Svizzera è il Paese più caro davanti all'Islanda (156,7) e la Norvegia (134,3).

Il livello dei prezzi può anche essere considerato per singoli gruppi di prodotti. La rappresentazione di cui sopra mostra tale livello per la Svizzera e l'Italia sulla base del prodotto interno lordo e del consumo individuale effettivo.

Nel 2022, un determinato paniere tipo dall'utilità equivalente (del gruppo di prodotti «trasporti») è costato 127 CHF in Svizzera, 109,2 CHF in Germania, 108,5 CHF in Francia, 96.4 CHF in Italia e 107,7 CHF in Austria. La media dei 27 Paesi membri dell'UE era di 100,0 CHF.

Usufruiremo di questo strumento nei casi presentati nel prossimo paragrafo al fine di confrontare i livelli salariali dei due Paesi.

¹² Banca Centrale Europea (BCE), *Tassi di cambio di riferimento euro-franco svizzero*. Disponibile online: https://www.ecb.europa.eu/stats/policy_and_exchange_rates/euro_reference_exchange_rates/html/eurofxref-graph-chf.it.html (accesso il 4 dicembre 2024).

¹³ UE senza il Regno Unito

¹⁴ Ibidem.

¹⁵ Il consumo individuale effettivo comprende tutti i beni e i servizi che sono effettivamente e individualmente consumati dalle famiglie. Comprende anche (a differenza della spesa per i consumi delle famiglie) la spesa pubblica per l'istruzione, la sanità, l'alloggio, la cultura e il benessere sociale, che vengono consumati individualmente.

¹⁶ Ufficio federale di statistica (UST), *Indici del livello dei prezzi: raffronti internazionali*, disponibile online: <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/prezzi/raffronti-internazionali-prezzi/indici-livello-prezzi.html> (accesso il 27 novembre 2024).

ESEMPI

Negli esempi riportati di seguito proveremo a calcolare i vantaggi economici di alcune categorie di lavoratori (con e senza funzione di quadro), in diverse città svizzere.

Numero 1

Il primo esempio concreto è tratto dal settore dei **servizi di alloggio e ristorazione** in Svizzera, che rientra nel più ampio settore dell'ospitalità.

A **Ginevra**, un lavoratore senza funzione di quadro in questo ambito percepisce un salario lordo mediano di **4.335 CHF al mese**, pari a **52.020 CHF annui**.

CALCOLO DEL NETTO DISPONIBILE

Contributi previdenziali:

- AVS/AI/IPG: 2.757CHF
- AD: 572 CHF
- INP: 208 CHF
- Cassa pensioni: 1.315 CHF

Totale contributi previdenziali: **4.852 CHF**.

Reddito netto annuo:

Reddito netto (prima delle imposte) = Reddito lordo – Contributi previdenziali

$52.020 - 4.852 = \mathbf{47.168 \text{ CHF}}$

Imposte sul reddito:

l'importo totale delle imposte sul reddito è stato calcolato in base alle aliquote e ai redditi imponibili per il luogo preso in esame, ovvero Ginevra, ed è di circa **4.721 CHF**.

Reddito netto disponibile:

$47.168 \text{ CHF} - 4.721 \text{ CHF} = 42.447 \text{ CHF}$, ovvero circa **3.537 CHF netti al mese**.

Utilizzando lo strumento di calcolo fiscale di **Talent.com**, è possibile stimare con approssimazione il reddito netto annuale in Italia partendo da un salario lordo e considerando le specifiche normative fiscali della regione selezionata, in questo caso il Lazio.¹⁷

Un lavoratore del settore dei servizi di alloggio e ristorazione senza funzione di quadro, secondo i dati riportati in Tabella 2, percepisce un reddito lordo annuo di **22.312 euro**, che al netto di tasse e contributi equivalgono a **16.516 euro netti all'anno**, ovvero **1.376 euro netti al mese**, pari a circa **1.282,11 franchi svizzeri (CHF)** al mese. A fronte del netto dello stipendio svizzero, ovvero **3.537 CHF**, il rapporto è di poco meno di **3 a 1**.

Ora, avvalendoci dell'indice del livello dei prezzi (Tabella 7), possiamo calcolare quanto corrispondono **3.537 CHF** in Italia in termini di potere d'acquisto.

CALCOLO DEL POTERE D'ACQUISTO IN ITALIA

Potere d'acquisto in Italia = Salario netto in Svizzera / Indice prezzi Svizzera x Indice prezzi Italia

Sostituendo i valori:

Potere d'acquisto in Italia = $3537 / 183.0 \times 101.2 \approx \mathbf{1.955,87 \text{ CHF}}$

¹⁷ Talent.com, *Calcolatore delle tasse*. Disponibile online: <https://it.talent.com/tax-calculator> (accesso il 4 dicembre 2024).

Questo risultato indica che, in termini di potere d'acquisto, un salario netto di 3.537 CHF in Svizzera corrisponde a circa 1.955 CHF in Italia.

Convertendo in euro (usando il tasso di cambio 1 EUR = 0,931765), otteniamo:

$$1.955 \text{ CHF} / 0,931765 = 2.097,90 \text{ EUR}$$

Quindi, **1.955 CHF equivalgono a circa 2.097,90 EUR** in termini di potere d'acquisto in Italia.

VANTAGGIO MONETARIO NETTO

Per calcolare il vantaggio economico rispetto all'Italia, possiamo confrontare il salario netto mensile di un lavoratore in Svizzera (3.537 CHF) con il suo valore adattato al potere d'acquisto in Italia (1.955 CHF) e con il salario netto mensile in Italia nello stesso settore (1.376 EUR $\approx$ 1.282 CHF):

$$\text{Vantaggio} = 1.955 \text{ CHF} - 1.282 \text{ CHF} = \mathbf{673 \text{ CHF}}$$

Il lavoratore in Svizzera ha un vantaggio monetario netto di **673,76 CHF** al mese, considerando il costo della vita italiano. In termini di potere d'acquisto, **un lavoratore in Svizzera guadagnerebbe circa il 52.5% in più rispetto a un lavoratore in Italia nello stesso settore.**

Sebbene il vantaggio economico sia evidente, vediamo ora quanto il lavoratore potrebbe risparmiare potenzialmente ogni mese, essendo questo strettamente legato al controllo delle spese personali.

CONFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA

Nel cantone di Ginevra, le spese medie mensili includono:

- **Affitto di un monolocale:** 1.500-2.500 CHF.
- **Assicurazione sanitaria obbligatoria:** 300-400 CHF.
- **Alimentazione:** 400-600 CHF.
- **Trasporti pubblici:** 70-75 CHF.
- **Spese varie:** 200-300 CHF.

Totale spese mensili: 2.470-3.875 CHF.

A Ginevra, le spese mensili si collocano tra 2.500 e 3.500 CHF. Con un netto mensile di 3.537 CHF, il lavoratore può **risparmiare fino a 1.037 CHF nel caso di spese contenute**, mentre **con spese più elevate il risparmio si riduce a soli 37 CHF.**

In Svizzera, essendo le aliquote fiscali variabili tra cantoni e comuni, bisogna fare alcune distinzioni. Ad esempio, un lavoratore nel cantone di Zurigo potrebbe trovarsi a pagare una pressione fiscale più alta rispetto al cantone di Zugo, riducendo così il reddito disponibile. Inoltre, le differenze tra i cantoni possono influenzare anche il costo della vita, rendendo alcune aree meno convenienti nonostante i salari elevati.

Numero 2

Consideriamo lo stesso lavoratore del settore dei **servizi di alloggio e ristorazione**, questa volta, in una città con pressione fiscale inferiore.

A **Zurigo**, un lavoratore senza funzione di quadro in questo ambito percepisce un salario lordo mediano di **4.335 CHF al mese**, pari a **52.020 CHF annui**.

CALCOLO DEL NETTO

Contributi previdenziali:

- AVS/AI/IPG: 2.757
- AD: 572 CHF
- INP: 208 CHF
- Cassa pensioni: 1.315 CHF

Totale contributi previdenziali: **4.852 CHF**.

Reddito netto annuo:

$52.020 - 4.852 = \mathbf{47.168\ CHF}$

Imposte sul reddito:

l'importo totale delle imposte sul reddito è stato calcolato in base alle aliquote e ai redditi imponibili per il luogo preso in esame, in questo caso Zurigo, ed è di circa **3.568 CHF** (inferiore rispetto a Ginevra).

Reddito netto disponibile:

$47.168\ CHF - 3.568\ CHF = 43.600\ CHF$, ovvero circa **3.633 CHF netti al mese**.

Il **reddito netto annuale in Italia**, per un lavoratore senza funzione di quadro in questo settore, che lavora nel Lazio è di 16.516 euro, equivalenti a 1.376 euro al mese, che corrispondono a **1.282 CHF**. In questo caso, lo stipendio svizzero, ovvero 3.633 CHF, è **quasi 3 volte superiore allo stipendio italiano**.

CALCOLO DEL POTERE D'ACQUISTO IN ITALIA

Potere d'acquisto in Italia = Salario netto in Svizzera / Indice prezzi Svizzera x Indice prezzi Italia

Sostituendo i valori:

Potere d'acquisto in Italia = $3.633. / 183.0 \times 101.2 \approx \mathbf{2.009\ CHF}$

Questo risultato indica che, in termini di potere d'acquisto, un salario netto di 3.633 CHF in Svizzera corrisponde a circa 2.009 CHF in Italia.

Convertendo in euro (usando il tasso di cambio 1 EUR = 0,931765), otteniamo:

$2.009\ CHF / 0,931765 = \mathbf{2.157\ EUR}$

Quindi, **3.633 CHF equivalgono a circa 2.157 EUR** in termini di potere d'acquisto in Italia.

VANTAGGIO MONETARIO NETTO

Per calcolare il vantaggio economico rispetto all'Italia, possiamo confrontare il salario netto mensile di un lavoratore in Svizzera (3.633 CHF) con il suo valore adattato al potere d'acquisto in Italia (1.282 CHF) e con il salario netto mensile in Italia nello stesso settore (1.376 EUR $\approx$ 1.282 CHF):

Vantaggio = $2.009\ CHF - 1.282\ CHF = \mathbf{727\ CHF}$

Il lavoratore ha un vantaggio monetario netto di **727 CHF** al mese, maggiore rispetto all'Italia e maggiore rispetto al suo corrispondente di Ginevra. In termini di potere d'acquisto, **un lavoratore in Svizzera guadagnerebbe circa il 56,7 % in più rispetto a un lavoratore in Italia nello stesso settore.**

CONFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA

Nel cantone di Zurigo, le spese medie mensili includono:

- **Affitto di un monolocale:** 1.750-3.000 CHF.
- **Assicurazione sanitaria obbligatoria:** 300-400 CHF.
- **Alimentazione:** 400-600 CHF.
- **Trasporti pubblici:** 80-170 CHF.
- **Spese varie:** 200-300 CHF.

Totale spese mensili: **2.730-4.470 CHF.**

Nel cantone di Zurigo, le spese mensili variano tra 2.730 e 4.470 CHF. Con un netto di 3.633 CHF al mese, il lavoratore potrebbe risparmiare **fino a 903 CHF nel caso di spese contenute**, mentre con spese elevate potrebbe andare in **deficit di -837 CHF.**

Numero 3

Proviamo a fare un esempio col settore delle **attività amministrative e di servizi di supporto.**

A **Zurigo**, un lavoratore senza funzione di quadro in questo ambito percepisce un salario lordo mediano di **5.338 CHF al mese**, pari a **64.632 CHF annui.**

CALCOLO DEL NETTO

Contributi previdenziali:

- AVS/AI/IPG: 3.425
- AD: 711 CHF
- INP: 259 CHF
- Cassa pensioni: 1.945 CHF

Totale contributi previdenziali: **6.340 CHF.**

Reddito netto annuo:

$64.632 - 6.340 = 58.292$ CHF

Imposte sul reddito:

l'importo totale delle imposte sul reddito è stato calcolato in base alle aliquote e ai redditi imponibili per il luogo preso in esame, in questo caso Zurigo, ed è di circa **5.485 CHF.**

Reddito netto disponibile:

$58.292 \text{ CHF} - 5.485 \text{ CHF} = 52.807 \text{ CHF}$, ovvero circa **4.400 CHF netti al mese.**

Il **reddito netto annuale in Italia**, per un lavoratore senza funzione di quadro in questo settore, che lavora in Sardegna è di 16.594 euro, equivalenti a 1.383 euro al mese, che corrispondono a **1484,28 CHF**. In questo caso, lo stipendio svizzero, ovvero 4.400 CHF, è **quasi 3 volte superiore allo stipendio italiano**.

CALCOLO DEL POTERE D'ACQUISTO IN ITALIA

Potere d'acquisto in Italia = Salario netto in Svizzera / Indice prezzi Svizzera x Indice prezzi Italia

Sostituendo i valori:

Potere d'acquisto in Italia = $4.400 / 183.0 \times 101.2 \approx 2.431,15 \text{ CHF}$

Questo risultato indica che, in termini di potere d'acquisto, un salario netto di 4.400 CHF in Svizzera corrisponde a circa 2.431,15 CHF in Italia.

Convertendo in euro (usando il tasso di cambio 1 EUR = 0,931765), otteniamo:

$2.431,15 \text{ CHF} / 0,931765 = 2.608,74 \text{ EUR}$

Quindi, **4.400 CHF equivalgono a circa 2.608,74 EUR** in termini di potere d'acquisto in Italia.

VANTAGGIO MONETARIO NETTO

Per calcolare il vantaggio economico rispetto all'Italia, possiamo confrontare il salario netto mensile di un lavoratore in Svizzera (4.400 CHF) con il suo valore adattato al potere d'acquisto in Italia (2.431,15 CHF) e con il salario netto mensile in Italia nello stesso settore (1.383 EUR $\approx$ 1.484,28 CHF):

Vantaggio = $2.431 \text{ CHF} - 1.484,28 \text{ CHF} = 946,87 \text{ CHF}$

Il lavoratore in Svizzera ha un vantaggio monetario netto di **946,87 CHF** al mese, considerando il costo della vita italiano. In termini di potere d'acquisto, **un lavoratore in Svizzera guadagnerebbe circa il 63,8 % in più rispetto a un lavoratore in Italia nello stesso settore**.

CONFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA

Nel cantone di Zurigo, le spese medie mensili includono:

- **Affitto di un monolocale:** 1.750-3.000 CHF.
- **Assicurazione sanitaria obbligatoria:** 300-400 CHF.
- **Alimentazione:** 400-600 CHF.
- **Trasporti pubblici:** 80-170 CHF.
- **Spese varie:** 200-300 CHF.

Totale spese mensili: **2.730-4.470 CHF**.

Nel cantone di Zurigo, le spese mensili variano tra 2.730 e 4.470 CHF. Con un netto di 4.400 CHF al mese, il lavoratore potrebbe risparmiare **fino a 1.670 CHF nel caso di spese contenute**, mentre con spese elevate potrebbe andare in **deficit di 70 CHF**.

Consideriamo invece un lavoratore senza funzione di quadro del settore delle **attività amministrative e di servizi di supporto**, ma questa volta in una **città con un'imposizione fiscale più bassa**.

A **Zugo**, un lavoratore senza funzione di quadro in questo ambito percepisce un salario lordo mediano di **5.338 CHF al mese**, pari a **64.632 CHF annui**.

CALCOLO DEL NETTO

Contributi previdenziali:

- AVS/AI/IPG: 3.425
- AD: 711 CHF
- INP: 259 CHF
- Cassa pensioni: 1.945 CHF

Totale contributi previdenziali: **6.340 CHF**.

Reddito netto annuo:

$64.632 - 6.340 = 58.292 \text{ CHF}$

Imposte sul reddito:

l'importo totale delle imposte sul reddito è stato calcolato in base alle aliquote e ai redditi imponibili per il luogo preso in esame, ovvero Zugo, ed è di circa **2.241 CHF**.

Reddito netto disponibile:

$58.292 - 2.241 = 56.051 \text{ CHF}$, ovvero circa **4.671 CHF netti al mese**

Il **reddito netto annuale in Italia**, per un lavoratore senza funzione di quadro in questo settore, che lavora nel Lazio è di **16.483 euro**, equivalenti a 1.374 euro al mese, che corrispondono a **1474,62 CHF**. In questo caso, lo stipendio svizzera, ovvero 4.671 CHF, il rapporto è di **poco più di 3 a 1**.

CALCOLO DEL POTERE D'ACQUISTO IN ITALIA

Potere d'acquisto in Italia = Salario netto in Svizzera / Indice prezzi Svizzera x Indice prezzi Italia

Sostituendo i valori:

Potere d'acquisto in Italia = $4.671 / 183.0 \times 101.2 \approx 2.583,10 \text{ CHF}$

Questo risultato indica che, in termini di potere d'acquisto, un salario netto di 4.671 CHF in Svizzera corrisponde a circa 2.583,10 CHF in Italia.

Convertendo in euro (usando il tasso di cambio 1 EUR = 0,931765), otteniamo:

$2.583,10 \text{ CHF} / 0,931765 = 2.772,15 \text{ EUR}$

Quindi, **4.671 CHF equivalgono a circa 2.772,15 EUR** in termini di potere d'acquisto in Italia.

VANTAGGIO MONETARIO NETTO

Per calcolare il vantaggio economico rispetto all'Italia, possiamo confrontare il salario netto mensile di un lavoratore in Svizzera (4.671 CHF) con il suo valore adattato al potere d'acquisto in Italia (2.583,10 CHF) e con il salario netto mensile in Italia nello stesso settore (1.374 EUR $\approx$ 1.474,62 CHF):

Vantaggio = 2.583,10 CHF – 1.474,62 CHF = **1.108,48 CHF**

Il lavoratore in Svizzera ha un vantaggio monetario netto di **1.108,48 CHF** al mese, considerando il costo della vita italiano. In termini di potere d'acquisto, **un lavoratore in Svizzera guadagnerebbe circa il 75,2 % in più rispetto a un lavoratore in Italia nello stesso settore.**

CONFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA

- **Affitto di un monolocale:** 2.500-2.850 CHF.
- **Assicurazione sanitaria obbligatoria:** 300-400 CHF.
- **Alimentazione:** 400-600 CHF.
- **Trasporti pubblici:** 75-133 CHF.
- **Spese varie:** 200-300 CHF.

Totale spese mensili: 3.475-4.283 CHF.

Con un netto di 4.671 CHF al mese e spese mensili che possono arrivare a 4.283 CHF, il lavoratore potrebbe trovarsi con un margine di risparmio compreso tra **388 CHF e 1.196 CHF**, a seconda delle spese sostenute.

Numero 5

Ora osserviamo invece il caso di un lavoratore del settore delle **attività finanziarie e assicurative senza funzione di quadro.**

A **Zurigo**, un lavoratore senza funzione di quadro in questo ambito percepisce un salario lordo mediano di **7 405 CHF al mese**, pari a **88.860 CHF annui.**

CALCOLO DEL NETTO

Contributi previdenziali:

- AVS/AI/IPG: 4.710 CHF
- AD: 977 CHF
- INP: 355 CHF
- Cassa pensioni: 3.147 CHF

Totale contributi previdenziali: **9.189 CHF**

Reddito netto annuo:

88.860 – 9.189 = **79.671 CHF**

Imposte sul reddito:

l'importo totale delle imposte sul reddito è stato calcolato in base alle aliquote e ai redditi imponibili per il luogo preso in esame, ovvero Zurigo, ed è di circa **9.648 CHF.**

Reddito netto disponibile:

79.671 – 9.648 = 70.023 CHF, ovvero circa **5.835 CHF netti al mese.**

Il **reddito netto annuale in Italia**, per un lavoratore senza funzione di quadro in questo settore, che lavora in Lombardia è di **17.166 euro**, equivalenti a 1.430 euro al mese, che corrispondono a **1534,72 CHF.** In questo caso, lo stipendio svizzera, ovvero 5.835 CHF, il rapporto è di quasi **4 a 1.**

CALCOLO DEL POTERE D'ACQUISTO IN ITALIA

Potere d'acquisto in Italia = Salario netto in Svizzera / Indice prezzi Svizzera x Indice prezzi Italia

Sostituendo i valori:

Potere d'acquisto in Italia = $5.835 / 183.0 \times 101.2 \approx 3.226,23$ CHF

Questo risultato indica che, in termini di potere d'acquisto, un salario netto di 5.835 CHF in Svizzera corrisponde a circa 3.226,23 CHF in Italia.

Convertendo in euro (usando il tasso di cambio 1 EUR = 0,931765), otteniamo:

$3,226,23 \text{ CHF} / 0,931765 = 3.461,43 \text{ EUR}$

Quindi, **5.835 CHF equivalgono a circa 3.461,43 EUR** in termini di potere d'acquisto in Italia.

VANTAGGIO MONETARIO NETTO

Per calcolare il vantaggio economico rispetto all'Italia, possiamo confrontare il salario netto mensile di un lavoratore in Svizzera (5.835 CHF) con il suo valore adattato al potere d'acquisto in Italia (3.226,23 CHF) e con il salario netto mensile in Italia nello stesso settore ($1.430 \text{ EUR} \approx 1.534,72 \text{ CHF}$):

Vantaggio = $3.226,23 \text{ CHF} - 1.534,72 \text{ CHF} = 1.691,51 \text{ CHF}$

Il lavoratore in Svizzera ha un vantaggio monetario netto di **1.691,51 CHF** al mese, considerando il costo della vita italiano. In termini di potere d'acquisto, **un lavoratore in Svizzera guadagnerebbe circa il 110,2 % in più rispetto a un lavoratore in Italia nello stesso settore.**

CONFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA

Nel cantone di Zurigo, le spese medie mensili includono:

- **Affitto di un monolocale:** 1.750-3.000 CHF.
- **Assicurazione sanitaria obbligatoria:** 300-400 CHF.
- **Alimentazione:** 400-600 CHF.
- **Trasporti pubblici:** 80-170 CHF.
- **Spese varie:** 200-300 CHF.

Totale spese mensili: **2.730-4.470 CHF.**

Nel cantone di Zurigo, le spese medie mensili variano tra 2.730 e 4.470 CHF, considerando affitto, assicurazione sanitaria obbligatoria, alimentazione, trasporti pubblici e spese varie. Con un **netto di 5.835 CHF al mese**, il lavoratore può avere un **marginale di risparmio compreso tra 1.365 CHF e 3.105 CHF**, a seconda delle spese sostenute. Questo garantisce una buona capacità di risparmio, nonostante il costo della vita elevato.

Numero 6

Ora però è interessante osservare un lavoratore **con funzione di quadro inferiore** del settore delle **attività finanziarie e assicurative.**

A **Zurigo**, un quadro in questo ambito percepisce un salario lordo mediano di **11.190 CHF al mese**, pari a **134.280 CHF annui**.

CALCOLO DEL NETTO

Contributi previdenziali:

- AVS/AI/IPG: 7.117 CHF
- AD: 1.477 CHF
- INP: 537 CHF
- Cassa pensioni: 4.737 CHF

Totale contributi previdenziali: **13.868 CHF**

Reddito netto annuo:

$134.280 - 13.868 = 120.412 \text{ CHF}$

Imposte sul reddito:

l'importo totale delle imposte sul reddito è stato calcolato in base alle aliquote e ai redditi imponibili per il luogo preso in esame, ovvero Zurigo, ed è di circa **20.208 CHF**.

Reddito netto disponibile:

$120.412 - 20.208 = 100.204 \text{ CHF}$, ovvero circa **8.350,33 CHF netti al mese**.

Il **reddito netto annuale in Italia**, per un lavoratore **con funzione di quadro** in questo settore, che lavora in Lombardia è di 24.885 euro, equivalenti a 2.074 euro al mese, che corrispondono a **2.225,88 CHF**. In questo caso, lo stipendio svizzera, ovvero 8.350,33 CHF, il rapporto è di quasi **4 a 1**.

CALCOLO DEL POTERE D'ACQUISTO IN ITALIA

Potere d'acquisto in Italia = Salario netto in Svizzera / Indice prezzi Svizzera x Indice prezzi Italia

Sostituendo i valori:

Potere d'acquisto in Italia = $8.350,33 / 183,0 \times 101,2 \approx 4.617,78 \text{ CHF}$

Questo risultato indica che, in termini di potere d'acquisto, un salario netto di 8.350,33 CHF in Svizzera corrisponde a circa 4.617,78 CHF in Italia.

Convertendo in euro (usando il tasso di cambio 1 EUR = 0,931765), otteniamo:

$4.617,78 \text{ CHF} / 0,931765 = 4.955,95 \text{ EUR}$

Quindi, **8.350,33 CHF equivalgono a circa 4.955,95 EUR** in termini di potere d'acquisto in Italia.

VANTAGGIO MONETARIO NETTO

Per calcolare il vantaggio economico rispetto all'Italia, possiamo confrontare il salario netto mensile di un lavoratore in Svizzera (8.350,33 CHF) con il suo valore adattato al potere d'acquisto in Italia (4.617,78 CHF) e con il salario netto mensile in Italia nello stesso settore (2.074 EUR $\approx$ 2.225,88 CHF):

Vantaggio = $4.617,78 \text{ CHF} - 2.225,88 \text{ CHF} = 2.391,90 \text{ CHF}$

Il lavoratore in Svizzera ha un vantaggio monetario netto di **2.391,90 CHF** al mese, considerando il costo della vita italiano. In termini di potere d'acquisto, **un lavoratore in Svizzera guadagnerebbe circa l'107,5% in più rispetto a un lavoratore in Italia nello stesso settore.**

CONFRONTO CON IL COSTO DELLA VITA

Nel cantone di Zurigo, le spese medie mensili includono:

- **Affitto di un monolocale:** 1.750-3.000 CHF.
- **Assicurazione sanitaria obbligatoria:** 300-400 CHF.
- **Alimentazione:** 400-600 CHF.
- **Trasporti pubblici:** 80-170 CHF.
- **Spese varie:** 200-300 CHF.

Totale spese mensili: **2.730-4.470 CHF.**

Nel cantone di Zurigo, le spese medie mensili variano tra 2.730 e 4.470 CHF, considerando affitto, assicurazione sanitaria obbligatoria, alimentazione, trasporti pubblici e spese varie. Con un **netto di 8.350 CHF al mese**, il lavoratore può avere un **marginale di risparmio compreso tra 3.880 CHF e 5.620 CHF**, a seconda delle spese sostenute. Questo garantisce un'eccellente capacità di risparmio, nonostante il costo della vita elevato.

La Svizzera si conferma una delle mete più attrattive per i lavoratori italiani alla ricerca di opportunità economiche migliori. La ricerca ha evidenziato come il paese offra salari significativamente più alti rispetto all'Italia, specialmente per figure professionali altamente qualificate. Settori come quello finanziario, farmaceutico, tecnologico e sanitario rappresentano veri poli di attrazione, grazie a retribuzioni elevate, ambienti lavorativi stimolanti e opportunità di crescita. Per esempio, ruoli come medici, ingegneri farmaceutici, esperti di cybersecurity e analisti finanziari possono percepire stipendi medi mensili fino a tre o quattro volte superiori rispetto agli stessi ruoli in Italia, dove invece avrebbero una retribuzione inferiore e dei risparmi molto più contenuti. Ma oltre agli aspetti già menzionati, la Svizzera offre un contesto unico che va oltre i soli benefici economici. Il paese si distingue per la sua stabilità, sia economica che politica, che garantisce ai lavoratori un ambiente prevedibile e sicuro, ideale per pianificare a lungo termine. Inoltre, l'approccio al lavoro è fortemente orientato alla valorizzazione del merito, premiando competenze e performance con opportunità di crescita non sempre presenti in altri contesti europei.

Un altro vantaggio significativo è l'elevata qualità della vita, che si riflette in città ben organizzate, pulite e sicure, infrastrutture moderne e un sistema di trasporti pubblici che permette di muoversi agevolmente anche tra regioni linguisticamente diverse. Questo aspetto, unito alla diversità culturale del paese, offre ai lavoratori un'esperienza di vita arricchente e inclusiva, stimolando non solo il progresso professionale ma anche quello personale.

Infine, l'accesso a un sistema previdenziale robusto e ben strutturato, che include la possibilità di costruire una sicurezza economica personalizzata per il futuro, rappresenta un ulteriore elemento di attrattiva. Tutti questi aspetti contribuiscono a creare un ambiente lavorativo e di vita che, per molti, rappresenta un modello ideale di equilibrio tra successo professionale e benessere personale.

Tuttavia, la convenienza di trasferirsi in Svizzera non è uniforme. Per i lavoratori meno qualificati, come quelli impiegati nella ristorazione o nel commercio al dettaglio, i benefici economici sono spesso ridotti. Il costo della vita svizzero, tra i più alti al mondo, erode una parte considerevole del reddito netto. Affitti, assicurazioni sanitarie obbligatorie e spese per beni essenziali rappresentano le principali voci di spesa, con differenze significative tra i cantoni. Ad esempio, vivere a Zugo può garantire un vantaggio fiscale maggiore rispetto a cantoni come Ginevra o Vaud, dove la pressione fiscale è più elevata; tuttavia, come è emerso nei primi due esempi dei lavoratori del settore dei servizi di alloggio e ristorazione, per alcune categorie, anche la scelta di un luogo con una pressione fiscale inferiore, può non portare un vantaggio economico rilevante (il vantaggio monetario netto è aumentato di solo di 5 punti, passando dal 52% al 57%).

Inoltre, in questa analisi non sono state considerate spese straordinarie, ma la combinazione di alte spese ed imprevisti onerosi potrebbero mettere in seria difficoltà i lavoratori con salari bassi. Senza contare che anche perdere il lavoro potrebbe essere critico in Svizzera, poiché il costo della vita rende insostenibile vivere senza un reddito stabile per lunghi periodi. Un'altra potenziale criticità riguarda l'integrazione culturale e sociale. Nonostante la Svizzera sia un Paese multilingue e multiculturale, l'inserimento nel tessuto sociale può rivelarsi complesso, soprattutto per chi non padroneggia almeno una delle lingue ufficiali del paese. Le comunità locali tendono a essere molto coese, e per chi arriva dall'estero può risultare difficile instaurare relazioni al di fuori dell'ambito lavorativo, creando un senso di isolamento.

Un aspetto spesso sottovalutato è la complessità amministrativa del sistema svizzero, che richiede ai lavoratori stranieri di familiarizzare con normative e procedure particolarmente dettagliate. Ad esempio, la gestione delle assicurazioni sanitarie, delle imposte e dei contributi previdenziali richiede una conoscenza specifica del sistema locale, che può risultare impegnativa per chi è abituato a un contesto burocratico diverso.

Inoltre, la Svizzera adotta una regolamentazione piuttosto rigida del mercato del lavoro, con contratti che spesso non garantiscono lo stesso livello di protezione che i lavoratori italiani potrebbero aspettarsi. Questo può tradursi in una maggiore vulnerabilità (ad esempio licenziamenti relativamente semplici per dare maggiore flessibilità alle imprese), specialmente per chi non dispone di qualifiche richieste o per chi svolge lavori meno richiesti.

In più, la pressione psicologica legata a un contesto altamente competitivo rappresenta un ulteriore rischio. L'ambiente lavorativo svizzero è caratterizzato da alti standard di efficienza e produttività, che possono risultare stressanti, soprattutto per chi non è abituato a ritmi così intensi o a un'elevata aspettativa di performance. Questo aspetto, combinato con il costo della vita e la difficoltà di mantenere uno stile di vita adeguato, può incidere negativamente sulla salute mentale e sul benessere generale.

Infine, per chi si trasferisce con la famiglia, l'accesso a servizi come la scuola o la cura dei bambini può rappresentare un costo aggiuntivo significativo, spesso non coperto interamente dai datori di lavoro, aggiungendo un ulteriore livello di difficoltà alla gestione del bilancio familiare.

In conclusione, in Svizzera si guadagna di più e si vive bene, ma per alcune figure professionali questo è più evidente, mentre per altre i vantaggi sono più contenuti e spesso potrebbero ridursi al minimo considerando anche i fattori indiretti che influiscono nella scelta di lavorare in Svizzera piuttosto che in Italia.

ALTRI RIFERIMENTI

- Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). *Il sistema fiscale svizzero*. Dipartimento federale delle finanze DFF, edizione 2021. Disponibile online: <https://www.efd.admin.ch/it/publication?id=oXZQZUMqfT7v>.
- Funzione Pubblica CGIL. *Il Sistema Tributario Italiano*. Percorso Agenzia delle Entrate, 2021. Disponibile online: https://concorsipubblici.fpcgil.it/wp-content/uploads/2021/04/LEZ-11.3_ADE_SIST-TRIBUTARIO-IMPOSTE.pdf.
- Senato della Repubblica. *Documento ufficiale sulle politiche migratorie*. Disponibile online: <https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/BGT/01361079.pdf>.